



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

Analisi rapida di casi Informativa sulla sostenibilità: un bilancio delle istituzioni e delle agenzie dell'Unione europea

giugno 2019

Indice

	Paragrafo
Sintesi	I-VIII
Introduzione	01-21
Sviluppo sostenibile e sostenibilità	01-05
Informativa sulla sostenibilità	06-11
Motivazioni dell’informativa sulla sostenibilità	12-14
Cosa inserire nelle relazioni sulla sostenibilità e dove pubblicarle	15-21
Estensione e approccio dell’analisi	22-25
Prerequisiti per l’informativa sulla sostenibilità	26-43
Coinvolgimento delle parti interessate	27-28
Elaborazione di una strategia	29-38
Integrazione	39-43
Informativa sulla sostenibilità nelle istituzioni e nelle agenzie dell’UE	44-66
Rendicontazione della performance da parte della Commissione	47-53
Relazione Eurostat sui progressi nel conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile nel contesto dell’UE	54-56
Informazioni sulla sostenibilità fornite dalle istituzioni e dalle agenzie dell’UE	57-66
L’audit delle informazioni sulla sostenibilità	67-72
Sfide in merito all’informativa sulla sostenibilità nelle istituzioni e nelle agenzie dell’UE	73-82
Allegati	
Allegato I - Approccio e metodologia	

Allegato II - Informazioni relative alla sostenibilità, pubblicate o raccolte dalle istituzioni e dalle agenzie dell'UE

Acronimi e abbreviazioni

Glossario

Note

Équipe della Corte dei conti europea

Sintesi

I L'Unione europea si è impegnata ad attuare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG). Questa analisi presenta un bilancio della situazione concernente l'informativa sul conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e sulla sostenibilità a livello dell'UE, nonché sull'informativa di singole istituzioni e agenzie dell'UE.

II L'informativa sulla sostenibilità mira a misurare la performance delle organizzazioni nel conseguire l'obiettivo obiettivi dello sviluppo sostenibile, darne comunicazione e renderne conto alle parti interessate interne ed esterne. L'informativa sulla sostenibilità è sia uno strumento di gestione che di rendicontazione e comporta la comunicazione di informazioni sul modo in cui un'organizzazione tiene conto delle problematiche di sostenibilità nelle proprie attività e sul proprio impatto ambientale, sociale ed economico.

III Non esiste alcun obbligo giuridico specifico che imponga alla Commissione o alle altre istituzioni dell'UE di elaborare relazioni sulla sostenibilità. Dal momento che l'UE si è impegnata a perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile e a conseguire lo sviluppo sostenibile in generale, l'informativa sulla sostenibilità dovrebbe essere parte integrante delle relazioni su performance e risultati.

IV La presente analisi mostra che la Commissione non comunica in merito al contributo fornito dal bilancio o dalle politiche dell'UE al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Fa eccezione il settore dell'azione esterna ove la Commissione ha iniziato ad adattare il proprio sistema di rendicontazione sulla performance in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile e alla sostenibilità. La Commissione ha di recente pubblicato un documento di riflessione in cui descrive specifiche politiche connesse agli obiettivi di sviluppo sostenibile. L'istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) pubblica una descrizione generale dei progressi nel conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello dell'UE. Tuttavia, essa non è volta misurare il contributo delle politiche e del bilancio dell'UE all'Agenda 2030.

V Dalla presente analisi emerge inoltre che le condizioni di base necessarie per un'informativa rilevante sulla sostenibilità non sono ancora in gran parte attuate. La Commissione ha pubblicato un documento di riflessione che delinea gli scenari per un'Europa sostenibile, ma non dispone attualmente di una strategia dell'UE concernente gli obiettivi di sviluppo sostenibile fino al 2030.

VI La presente analisi ha inoltre esaminato l'operato delle istituzioni (diverse dalla Commissione) e delle agenzie dell'UE in materia di informativa sulla sostenibilità. La Corte ha riscontrato che un'istituzione dell'UE, la Banca europea per gli investimenti, e un'agenzia dell'UE, l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, pubblicano una relazione sulla sostenibilità. Le altre istituzioni e agenzie dell'UE raccolgono alcune informazioni relative alla sostenibilità e talvolta le pubblicano, ma in maniera frammentaria e incompleta senza trattare tutti gli aspetti della sostenibilità. Le informazioni riguardano principalmente il modo in cui il funzionamento delle organizzazioni incide sulla sostenibilità anziché il modo in cui esse hanno tenuto conto della sostenibilità nella propria strategia e nelle proprie attività.

VII La presente analisi sottolinea i vantaggi che la preparazione dell'informativa sulla sostenibilità comporta per le organizzazioni e descrive gli sviluppi nell'ambito dell'audit di tale informativa. Essa presenta inoltre esempi di pratiche attuate negli Stati membri, sia nel settore pubblico che in quello privato.

VIII La Corte individua quattro sfide in merito all'informativa sulla sostenibilità nelle istituzioni e nelle agenzie dell'UE:

- elaborare una strategia dell'UE dopo il 2020 concernente gli obiettivi di sviluppo sostenibile e la sostenibilità;
- integrare la sostenibilità e gli obiettivi di sviluppo sostenibile nel bilancio dell'UE e nel quadro di riferimento della performance;
- elaborare l'informativa sulla sostenibilità nelle istituzioni e nelle agenzie dell'UE;
- aumentare la credibilità dell'informativa sulla sostenibilità grazie all'audit.

Introduzione

Sviluppo sostenibile e sostenibilità

01 Lo *sviluppo sostenibile* è in genere definito come uno sviluppo che soddisfa i bisogni di oggi senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri¹.

02 Esso è inteso come approccio globale che collega i tre pilastri della sostenibilità ambientale, sociale ed economica². La loro integrazione non implica necessariamente l'obbligo di dover scegliere tra ambiente e sviluppo economico³. Al contrario, lo sviluppo sostenibile può creare posti di lavoro e crescita⁴.

03 La sostenibilità è oggetto maggiore attenzione da quando si è compreso che i cambiamenti climatici stanno già perturbando le economie e le società, influenzando diversi settori della società in modi diversi⁵. Ciò indica che le dimensioni ambientale, sociale ed economica della sostenibilità sono strettamente connesse. Il Centro europeo di strategia politica, il gruppo di riflessione della Commissione, ha evidenziato come sottovalutare tali collegamenti rappresenti uno dei principali rischi per il futuro sostenibile dell'UE⁶.

04 L'adozione dell'Agenda 2030⁷ e dei suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha fornito un nuovo e notevole impulso allo sviluppo sostenibile a livello mondiale. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (*figura 1*) si basano sulle tre dimensioni della sostenibilità e comprendono elementi di sviluppo economico, inclusione sociale e gestione ambientale sostenibile⁸. A differenza degli obiettivi di sviluppo del Millennio, che li hanno preceduti, gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono universali e rivolti a tutti i paesi.

Figura 1 – I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile



Fonte: <https://www.un.org/sustainabledevelopment/news/communications-material/>. © Nazioni Unite.

05 L'UE e i suoi Stati membri⁹ si sono impegnati ad attuare l'Agenda 2030 e a contribuire agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Lo sviluppo sostenibile è inoltre sancito dai trattati UE (*riquadro 1*).

Riquadro 1

L'impegno UE a favore dello sviluppo sostenibile e definizione UE di sviluppo sostenibile

Nel momento in cui si è impegnata ad attuare l'Agenda 2030, la Commissione ha affermato che “[l]’impegno dell’UE è a favore di uno sviluppo che soddisfi i bisogni di oggi senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri. Garantire una vita dignitosa per tutti, nel rispetto dei limiti del pianeta, che contemperi prosperità ed efficienza economica, società pacifiche, inclusione sociale e responsabilità ambientale, è l’essenza dello sviluppo sostenibile”.

Il futuro sostenibile dell’Europa: prossime tappe – L’azione europea a favore della sostenibilità

Lo sviluppo sostenibile era già sancito dai trattati UE prima dell’Agenda 2030 e incluso tra i suoi obiettivi:

l’UE “[s]i adopera per lo **sviluppo sostenibile** dell’Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un’economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell’ambiente...e contribuisce allo **sviluppo sostenibile** della Terra...”

Articolo 3 del trattato sull’Unione europea (TUE)

Lo sviluppo sostenibile è un elemento importante degli obiettivi dell’azione esterna dell’UE in cui l’Unione dovrebbe:

d) favorire lo **sviluppo sostenibile** dei paesi in via di sviluppo **sul piano economico, sociale e ambientale**, con l’obiettivo primo di eliminare la povertà;

Articolo 21, paragrafo 2, TUE

Informativa sulla sostenibilità

06 L’informativa sulla sostenibilità mira a misurare la performance delle organizzazioni nel conseguire l’obiettivo obiettivi dello sviluppo sostenibile, darne comunicazione e renderne conto alle parti interessate interne ed esterne. Essa comporta la comunicazione di informazioni sul modo in cui un’organizzazione tiene conto delle questioni di sostenibilità nelle proprie attività nonché del proprio impatto ambientale, sociale ed economico. La Global Reporting Initiative (GRI), che svolge un ruolo di primo piano nel sostenere tale sviluppo e che pubblica lo standard più comunemente utilizzato¹⁰, definisce l’informativa sulla sostenibilità una relazione pubblicata da una società o un’organizzazione sull’impatto economico, ambientale e

sociale prodotto dalle sue attività quotidiane. Una relazione sulla sostenibilità presenta anche i valori e il modello di governance dell'organizzazione e dimostra il legame tra la sua strategia e il suo impegno a favore di un'economia globale sostenibile¹¹. Le relazioni sulla sostenibilità delle imprese tengono conto in misura crescente degli obiettivi di sviluppo sostenibile¹².

07 L'informativa sulla sostenibilità si è sviluppata nel settore privato e si è lentamente diffusa in quello pubblico, dove può essere prodotta da imprese di proprietà statale o enti pubblici. Individuando esempi del settore privato, la presente analisi intende mostrare le possibilità di sviluppo dell'informativa sulla sostenibilità. Nel settore privato, sono impiegati vari termini per riferirsi all'informativa sulla sostenibilità: "informativa di carattere non finanziario"; "informativa sulla responsabilità sociale delle imprese (RSI)"; "informativa ambientale, sociale e di governance (ESG)". Essa rientra anche nell'"informativa esterna ampliata" (*Extended External Reporting*, EER) o nell'"informativa integrata". Il termine utilizzato in tutta la presente analisi è "informativa sulla sostenibilità".

08 Nonostante questa definizione molto ampia, le relazioni sulla sostenibilità nel settore privato variano in maniera considerevole, da relazioni che esaminano unicamente uno specifico impatto ambientale di un'impresa, ad esempio l'utilizzo di acqua, a quelle relative all'integrazione della sostenibilità in senso lato nei processi aziendali nel loro complesso, indicando, ad esempio, in che modo i cambiamenti climatici riducono la disponibilità di acqua e minacciano il modello di attività dell'impresa¹³. La **figura 2** illustra queste due prospettive: l'impatto che un'organizzazione può avere sui cambiamenti climatici con il proprio funzionamento e l'impatto che i cambiamenti climatici possono avere sulle attività dell'organizzazione.

Figura 2 – Due prospettive di relazioni sulla sostenibilità, prendendo l'esempio dei cambiamenti climatici¹⁴



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base del documento di consultazione della Commissione relativo all'aggiornamento degli orientamenti non vincolanti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario.

09 Con la direttiva 2014/95/UE, l'UE ha reso obbligatoria per alcune imprese di grandi dimensioni la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario per quanto riguarda talune informazioni minime sulla sostenibilità (*riquadro 2*). In merito alla comunicazione di informazioni nel settore pubblico e da parte di imprese di proprietà statale, è possibile individuare esempi in alcuni Stati membri¹⁵(*riquadro 3*).

Riquadro 2

La direttiva 2014/95/UE ha introdotto un obbligo di informativa per talune imprese di grandi dimensioni¹⁶

Attualmente, gli obblighi di informativa dell'UE in materia di sostenibilità si applicano a grandi enti di interesse pubblico. Nel complesso, riguardano circa 7 400 società quotate in borsa, banche, compagnie di assicurazione e altri enti individuati dagli Stati membri¹⁷. A norma della direttiva, si tratta in genere di società di grandi dimensioni con oltre 500 dipendenti.

Secondo uno studio del 2017 della Global Reporting Initiative (GRI), RSI Europa, Accountancy Europe sull'attuazione della direttiva, alcuni Stati membri hanno ampliato l'ambito di applicazione della direttiva¹⁸. Ad esempio, la Svezia ha ridotto la soglia da 500 a 250 dipendenti e, insieme alla Danimarca, impone a tutte le società di grandi dimensioni di formulare dichiarazioni di informazioni di carattere non finanziario. Stesso dicasi per le società spagnole con un fatturato di 2 miliardi di euro e 4 000 dipendenti. Alcuni Stati membri applicano la direttiva alle imprese controllate dallo Stato e alle grandi amministrazioni comunali¹⁹.

Diversi Stati membri hanno, in particolare, incluso fondi pensione e società di gestione patrimoniale²⁰. Il Regno Unito e il Lussemburgo, che ospitano le più grandi società di fondi di investimento dell'UE, non lo hanno fatto.

Cfr. [paragrafo 18](#) relativo ai tipi di informazioni sulla sostenibilità comunicate.

Riquadro 3

Informativa sulla sostenibilità nelle imprese svedesi di proprietà statale

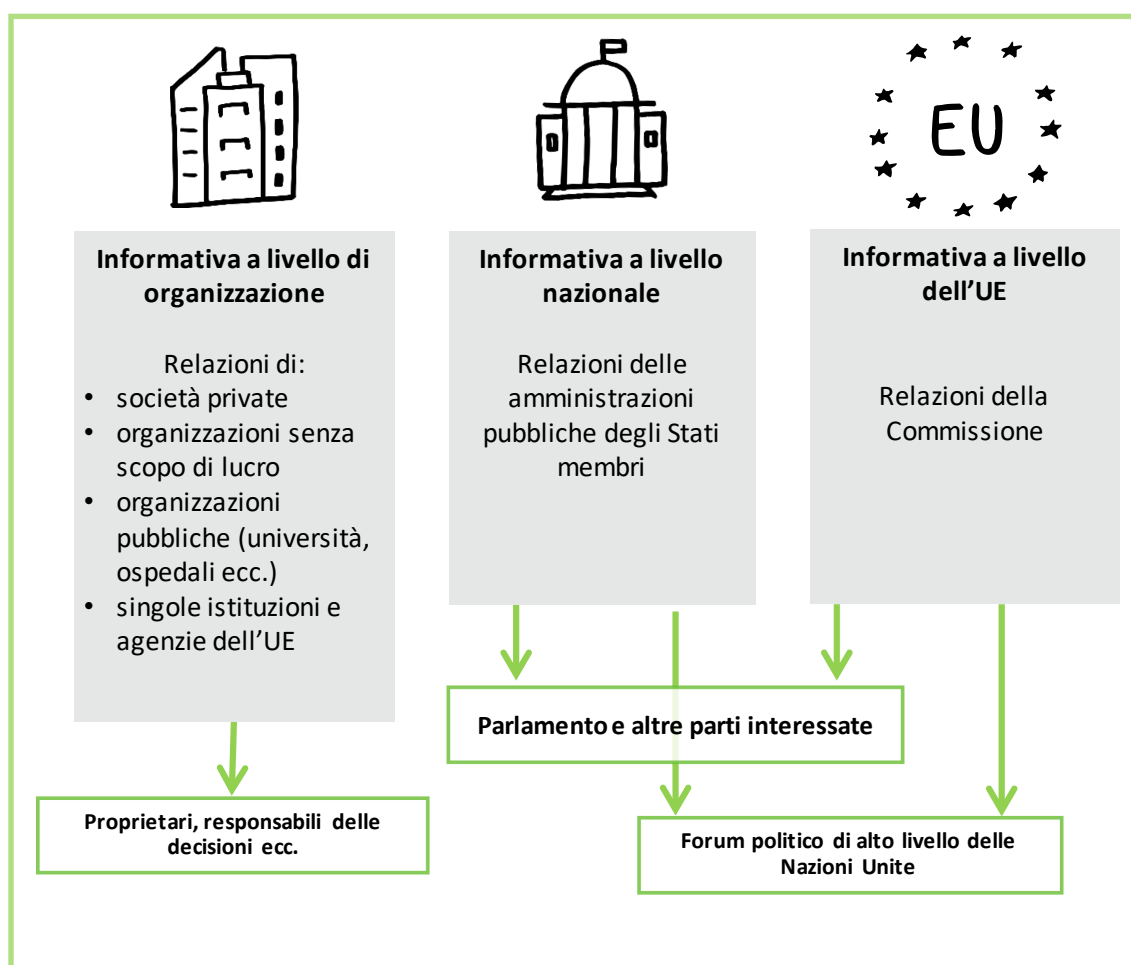
Dal 2008 le imprese svedesi di proprietà statale redigono relazioni sull'impatto della sostenibilità sulla loro attività e sul loro impatto sulla sostenibilità. Le 47 imprese svedesi di proprietà statale, con un valore complessivo di 53,3 miliardi di euro, sono tenute a trasmettere informazioni nelle loro relazioni annuali sui valori-obiettivo di carattere finanziario e non finanziario che esse hanno fissato, sulla loro performance e sul modo in cui fanno fronte alle questioni di sostenibilità in generale. La politica del 2017 in materia di proprietà statale indica che le imprese pubbliche dovrebbero esaminare gli obiettivi di sostenibilità a livello mondiale dell'Agenda 2030 per identificare quelli su cui ciascuna impresa incide e a cui contribuisce con le proprie attività.

10 L'Agenda 2030 incoraggia le amministrazioni pubbliche a inviare alle Nazioni Unite relazioni nazionali volontarie sui progressi del rispettivo paese verso il

conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Tali relazioni dovrebbero indicare la performance del paese nell'attuazione dello sviluppo sostenibile. A marzo 2019, 24 dei 28 Stati membri dell'UE avevano presentato tale relazione²¹. La comunicazione alle Nazioni Unite può aver luogo anche a livello di UE; di fatto, il Consiglio e il Parlamento hanno chiesto alla Commissione di redigere una relazione per l'ONU²² (*paragrafo 56*).

11 La *figura 3* presenta schematicamente i diversi livelli di informativa sullo sviluppo sostenibile.

Figura 3 – Chi può redigere relazioni sulla sostenibilità?



Fonte: Corte dei conti europea.

Motivazioni dell'informativa sulla sostenibilità

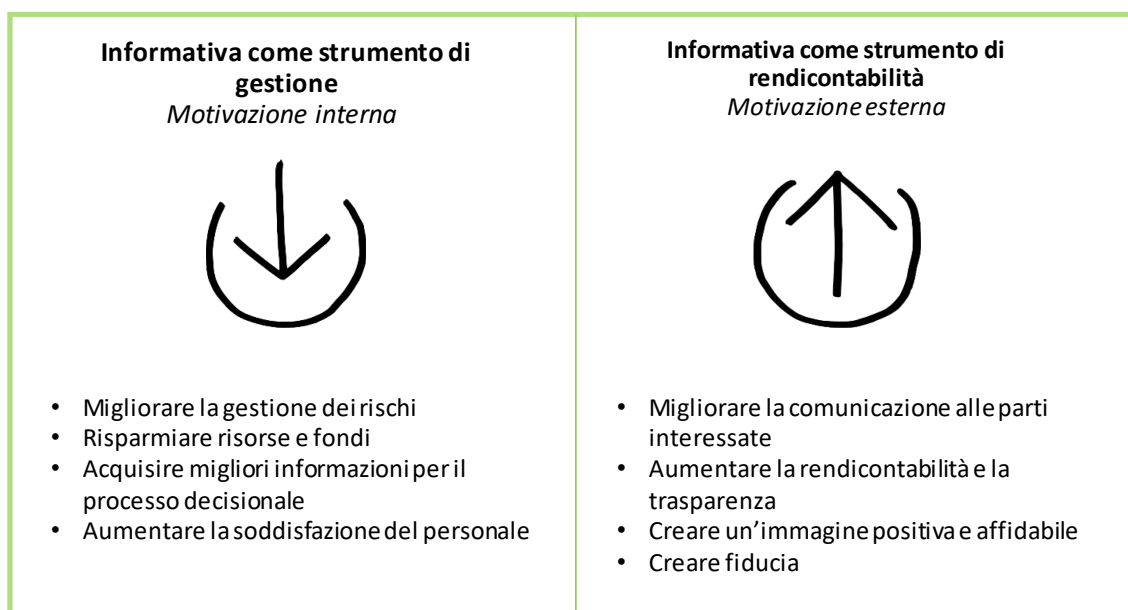
12 Nel settore privato, le aziende redigono relazioni sulla sostenibilità in larga misura in risposta alle richieste degli investitori, della società civile e dei consumatori. I mercati finanziari e gli investitori esercitano sempre più pressione sulle aziende affinché divulghino i rischi connessi alla sostenibilità, dato che i rischi per la

sostenibilità sono sempre di più considerati rischi finanziari. Ad esempio, la divulgazione delle opportunità e dei rischi connessi al clima da parte delle aziende consente agli investitori valutare meglio gli investimenti e gli attivi e di adottare decisioni strategiche in maniera più efficiente²³.

13 Le imprese e il settore pubblico perseguono due finalità differenti: se le imprese devono alla fine generare profitti, il settore pubblico si occupa invece di fornire beni pubblici. Tuttavia, visto che per entrambi è fondamentale garantire la soddisfazione dei propri interlocutori, le motivazioni e i vantaggi dell'informativa possono essere simili nel settore pubblico e in quello privato. La **figura 4** illustra le diverse motivazioni in relazione ai due scopi di fondo dell'informativa: 1) uno strumento di gestione e 2) uno strumento con cui la dirigenza o un'organizzazione rendono conto del proprio operato.

14 Nel complesso, l'informativa sulla sostenibilità del settore pubblico è uno strumento che consente di stabilire un nesso tra la performance finanziaria dell'organizzazione e le modalità con cui questa utilizza e incide sulle risorse e sulle relazioni significative da cui dipende²⁴. Richiedere ad un organismo pubblico di comunicare la propria performance può aumentarne la trasparenza e migliorare il modo in cui rende conto del proprio operato, nonché fornire linee guida in materia di governance e di comportamento etico²⁵.

Figura 4 – Motivazioni interne ed esterne per l'informativa sulla sostenibilità



Fonte: Corte dei conti europea.

Cosa inserire nelle relazioni sulla sostenibilità e dove pubblicarle

15 Il concetto fondamentale per decidere cosa comunicare è la “rilevanza”. Solo questioni “rilevanti” o importanti dovrebbero essere pubblicate – pertanto, le informazioni fornite possono variare notevolmente da un’organizzazione all’altra in base alla valutazione della rilevanza. Rispetto all’informativa finanziaria, ove la rilevanza è definita in termini finanziari, per l’informativa sulla sostenibilità la definizione di rilevanza è più complessa e talvolta meno concreta (*riquadro 4*).

Riquadro 4

Diverse definizioni di rilevanza per l’informativa di carattere finanziario e non finanziario

Relativamente all’informativa finanziaria, l’UE definisce “rilevante” “lo stato dell’informazione quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell’impresa. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe”²⁶.

Nell’informativa di carattere non finanziario, le informazioni rilevanti sono quelle divulgate “in misura necessaria alla comprensione dell’andamento [dell’impresa], dei suoi risultati, della sua situazione e dell’impatto della [sua] attività”²⁷.

Secondo la GRI, le relazioni sulla sostenibilità dovrebbero riguardare aspetti che: riflettano ripercussioni economiche, ambientali e sociali significative dell’organizzazione o che influenzano in maniera sostanziale le valutazioni e le decisioni delle parti interessate²⁸ – ciò significa che la rilevanza di un’organizzazione dovrebbe inoltre essere valutata rispetto a ciò che le parti interessate considerano rilevante per tale organizzazione (ad esempio, il punto di vista degli investitori).

16 Il riquadro 5 mostra cosa potrebbe significare a livello pratico l’informativa di carattere non finanziario.

Riquadro 5

L’informativa di carattere non finanziario in una banca e un birrificio

Una banca potrebbe ritenere che il consumo di acqua dei propri uffici e filiali non sia un aspetto rilevante da includere nella sua relazione sulla gestione. Potrebbe ritenere invece che l’impatto sociale e ambientale dei progetti che essa finanzia e il suo ruolo nel sostenere l’economia reale di una città, di una regione o di un paese costituiscano informazioni rilevanti²⁹.

Un birrificio potrebbe invece ritenere che il proprio consumo di acqua durante la produzione di birra sia un aspetto rilevante e includerlo nella relazione sulla gestione. Tale azienda potrebbe inoltre divulgare l’impatto dei cambiamenti climatici sulla propria attività, a causa della potenziale scarsità di acqua presso vari siti di produzione.

17 Per chiarire quali aspetti economici, ambientali e sociali siano rilevanti e quali potrebbero essere pertinenti, varie organizzazioni hanno elaborato orientamenti (o norme volontarie) per l’informativa sulla sostenibilità nel settore privato: ad esempio la GRI, l’International Integrated Reporting Council (IIRC) e il Sustainability Accounting Standards Board (SASB). Tra queste norme, quella utilizzata più di frequente è la GRI. Nel 2019 il “Corporate Reporting Dialogue” ha riunito diverse organizzazioni di questo tipo³⁰ per pervenire ad allineare meglio i quadri di riferimento, al fine di agevolare la preparazione di relazioni e migliorare le informazioni fornite in tali relazioni ad uso delle principali parti interessate, segnatamente gli investitori³¹.

18 La direttiva 2014/95/UE sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e gli orientamenti della Commissione consentono l’utilizzo di tutti questi quadri di riferimento vigenti³². La comunicazione deve contenere almeno informazioni “ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva”³³. Per un sottogruppo di enti, è obbligatoria la comunicazione di informazioni sulla diversità (ad esempio per quanto riguarda il genere).

19 Sin dall’inizio, la direttiva intendeva trattare sia l’impatto delle imprese sulla sostenibilità sia, viceversa, il modo in cui le imprese sono influenzate dalle sfide relative alla sostenibilità. Tuttavia, dalla ricerca è emerso che l’informativa delle organizzazioni tende a concentrarsi sul primo punto, vale a dire su aspetti come il loro impatto ambientale. Vi è stata minore comunicazione circa il modo in cui le imprese

sono influenzate dai rischi per la sostenibilità e il modo in cui esse integrano detti rischi nel loro modello di attività³⁴.

20 Secondo la Commissione, sussistono notevoli lacune e sono urgentemente richiesti ulteriori miglioramenti in termini di quantità, qualità e comparabilità delle informative per rispondere alle esigenze degli investitori e di altre parti interessate³⁵. In linea con gli sviluppi internazionali³⁶, nella primavera del 2019 la Commissione ha tenuto una consultazione pubblica sull'aggiornamento degli orientamenti relativi all'attuazione della direttiva, al fine di fornire più istruzioni relative all'informativa in materia di clima³⁷. È stata proposta anche una normativa specifica per il settore finanziario³⁸ dove, a giudizio della Commissione, investitori istituzionali, gestori degli attivi e consulenti finanziari non tengono ancora uniformemente conto nel processo di investimento dei fattori e dei rischi per la sostenibilità.

21 Le organizzazioni possono pubblicare informazioni sotto forma di relazione ad hoc o come parte delle relazioni finanziarie o annuali oppure in altre forme. Ad esempio, la direttiva UE lascia aperte tali possibilità e solo una minoranza di Stati membri³⁹ ha deciso di richiedere la pubblicazione in una forma integrata⁴⁰. A fini di rendicontabilità e trasparenza nei confronti delle parti interessate, varie organizzazioni professionali raccomandano alle organizzazioni di pubblicare le informazioni in relazioni annuali, finanziarie o di gestione annuale per migliorare tali valori⁴¹. Nel caso della Commissione europea, la Corte ha in precedenza raccomandato di presentare una relazione unica finalizzata all'assolvimento dell'obbligo di rendiconto o una serie di relazioni che dovrebbero includere, tra l'altro, una relazione sulla performance non finanziaria, informazioni sulle attività e dichiarazioni di sostenibilità di bilancio a medio e lungo termine⁴².

Estensione e approccio dell'analisi

22 Questa analisi presenta una panoramica delle modalità con cui l'UE e le sue istituzioni e agenzie comunicano in materia di sviluppo sostenibile. Essa offre un bilancio della situazione dell'informativa sul conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello UE e dell'informativa sulla sostenibilità delle singole istituzioni e agenzie dell'UE.

23 La Corte ha effettuato la presente analisi per quattro motivi principali:

- o il Consiglio e il Parlamento europeo hanno invitato la Commissione a elaborare una relazione destinata alle Nazioni Unite sull'attuazione interna ed esterna dell'Agenda 2030 da parte dell'UE entro il 2019⁴³. Il Parlamento europeo ha altresì chiesto di redigere relazioni annuali riguardo ai progressi dell'UE nell'attuazione degli SDG⁴⁴.
- o Il 2018 è stato il primo anno in cui enti di interesse pubblico di grandi dimensioni sono stati tenuti, a norma del diritto dell'UE, a comunicare informazioni sulla sostenibilità⁴⁵. Nell'ottica di un approccio esemplare, la Corte intendeva esaminare l'operato delle istituzioni e delle agenzie dell'UE a tale riguardo.
- o Con il rapido avvicinarsi del 2030, "gli Stati membri, le imprese e la società civile dell'UE riconoscono ampiamente la necessità di un maggiore impegno" per conseguire gli SDG⁴⁶. L'informativa sulla sostenibilità può contribuire a realizzare tale impegno.
- o L'informativa sulla sostenibilità è uno dei valori-obiettivo degli SDG che incoraggia "le imprese, in particolare le imprese transnazionali di grandi dimensioni, ad adottare pratiche sostenibili e integrare informazioni sulla sostenibilità nel loro ciclo di informativa".

24 Nella presente analisi, la Corte sottolinea le caratteristiche essenziali di un'informativa sulla sostenibilità valida e presenta quanto viene attualmente realizzato a tale riguardo negli organismi dell'UE. La Corte valuta inoltre il ruolo degli auditor in questo ambito e esamina le sfide poste dall'informativa sulla sostenibilità.

25 La presente analisi non costituisce un audit; essa si basa essenzialmente su informazioni di pubblico dominio. Ai fini dell'analisi, si è utilizzato il lavoro svolto per le relazioni annuali e per alcune relazioni speciali della Corte. La Corte ha tenuto inoltre colloqui ed effettuato un sondaggio. Maggiori informazioni sulla metodologia della Corte sono disponibili all'*allegato I*.

Prerequisiti per l'informativa sulla sostenibilità

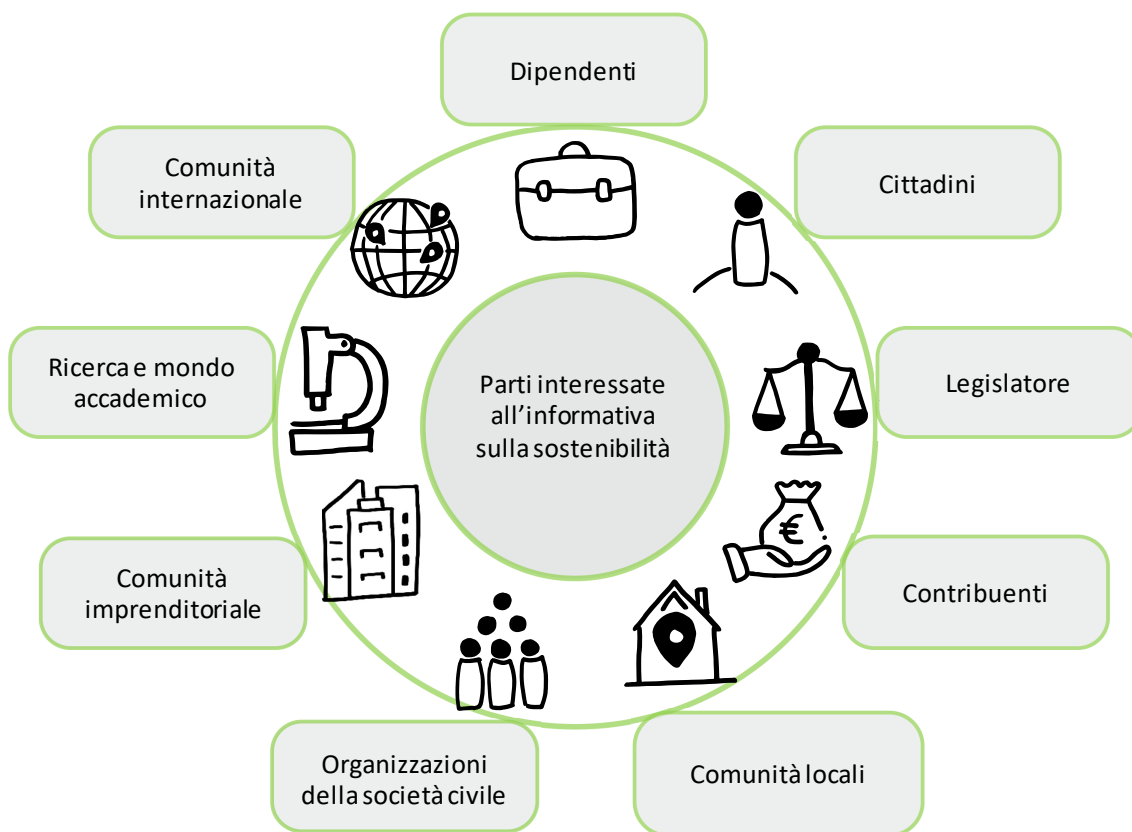
26 Una relazione sulla sostenibilità è il risultato di un processo. La presente sezione descrive le condizioni di base per produrre un'informativa rilevante sulla sostenibilità, sulla base degli orientamenti e dei quadri di riferimento esistenti. La Corte si concentra, in particolare, su tre prerequisiti fondamentali:

- o coinvolgimento delle parti interessate;
- o elaborazione di una strategia;
- o integrazione della sostenibilità nella procedura di bilancio sulla base di valori-obiettivo misurati da indicatori.

Coinvolgimento delle parti interessate

27 Il coinvolgimento delle parti interessate è fondamentale in tutto il processo per la produzione dell'informativa sulla sostenibilità. La Commissione ha riconosciuto l'importanza delle opinioni dei cittadini e di altre parti interessate nel processo decisionale dell'UE⁴⁷. Oltre al Consiglio e al Parlamento, che verificano l'operato della Commissione, i cittadini, i contribuenti, le imprese e la società civile dell'UE sono parti interessate per le istituzioni e le agenzie dell'UE per quanto riguarda l'informativa sulla sostenibilità (*figura 5*).

Figura 5 – Parti interessate dell’informativa sulla sostenibilità



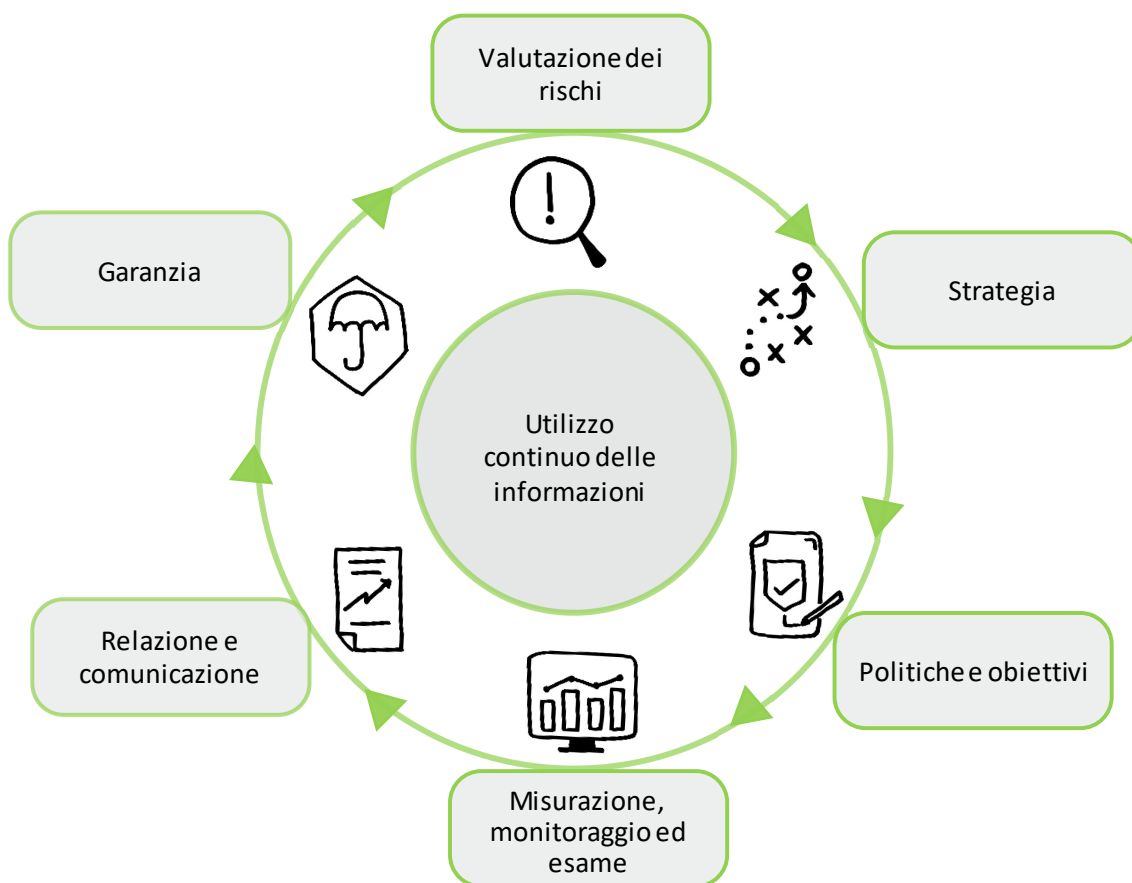
Fonte: Corte dei conti europea, sulla base della GRI 101.

28 In un esempio recente di coinvolgimento delle parti interessate, la Commissione ha creato una piattaforma multipartecipativa sugli obiettivi di sviluppo sostenibile per sostenere e consigliare la Commissione europea e tutte le parti interessate che intervengono nell'attuazione degli SDG a livello di UE⁴⁸. La piattaforma comprendeva 30 rappresentanti della società civile, del settore pubblico e del settore privato⁴⁹.

Elaborazione di una strategia

29 Perché l'informativa sia rilevante, è necessario che sia integrata negli obiettivi strategici di un'organizzazione e in tutto il suo ciclo programmatico/di attività. In questo modo, la sostenibilità diventa parte integrante del quadro di gestione della performance (*figura 6*)⁵⁰. Le diverse fasi si scambiano informazioni, il cui utilizzo è importante nel corso di tutto il processo.

Figura 6 – Fasi fondamentali per integrare la sostenibilità nei quadri di riferimento della performance



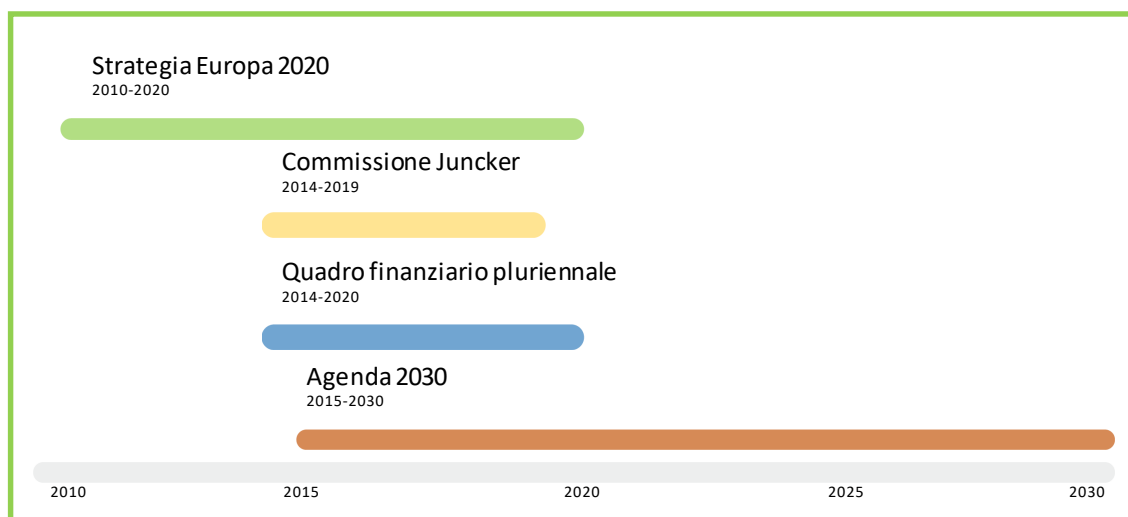
Fonte: Corte dei conti europea.

30 Secondo l'OCSE e il Centro comune di ricerca dell'Unione europea, viste le molteplici sinergie e complementarità, ma anche i potenziali compromessi, tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile⁵¹, è necessario un approccio sistematico per garantire coerenza tra le politiche e individuare, comprendere e gestire le interazioni tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile estremamente interconnessi. La Corte ha esaminato se l'UE e la Commissione dispongano, in particolare, di strategie intese a fornire obiettivi e valori-obiettivo rispetto ai quali redigere relazioni.

31 A seguito dell'adozione nel 2015 dell'Agenda 2030, la Commissione ha pubblicato una comunicazione in cui si afferma che gli obiettivi di sviluppo sostenibile erano già perseguiti nell'azione dell'UE e nella sua strategia globale (la strategia Europa 2020 e le dieci priorità della Commissione Juncker)⁵². La Commissione non ha pertanto ritenuto necessario apportare alcuna modifica al quadro strategico. Di conseguenza, i valori-obiettivo esistenti, ad eccezione di alcuni connessi all'energia e al clima⁵³, sono stabiliti e monitorati fino al 2020, anziché fino al 2030⁵⁴.

32 Secondo la Commissione, tale approccio era dovuto al fatto che, quando nel 2015 è stata pubblicata l'Agenda 2030, il quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'UE per il periodo 2014-2020 era già iniziato (*figura 7*).

Figura 7 – Tempistica delle strategie fondamentali dell'UE e dell'Agenda 2030



Fonte: Corte dei conti europea.

33 In varie relazioni precedenti, la Corte ha riconosciuto le difficoltà politiche poste da tali circostanze, formulando osservazioni in merito alla sovrapposizione e all'assenza di sincronizzazione dei quadri strategici e dei mandati⁵⁵. Tuttavia, quando è stato elaborato il QFP 2021-2027, nel 2018, non vi era ancora alcuna strategia globale dell'UE per il periodo successivo al 2020. La Corte ha in precedenza sottolineato che le proposte per il QFP 2021-2027 sono state pubblicate senza basarsi su una strategia comune a livello di UE o su un insieme di valori-obiettivo⁵⁶.

34 La Commissione ha informato la Corte di ritenere che gli obiettivi strategici concordati nella dichiarazione di Bratislava del 2016 e nella dichiarazione di Roma del 2017⁵⁷ fossero sufficienti per elaborare il QFP per il periodo 2021-2027. Alcune proposte per il QFP fanno esplicito riferimento, tra gli obiettivi dello strumento (ad esempio Orizzonte Europa), al fatto di contribuire al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

35 Il Parlamento europeo⁵⁸, il Consiglio europeo⁵⁹ e il Consiglio dell'Unione europea⁶⁰ hanno ripetutamente chiesto di attuare una strategia per l'Agenda 2030. Nel 2017 sia il Parlamento europeo che il Consiglio hanno invitato la Commissione a presentare una strategia di attuazione globale per gli obiettivi di sviluppo sostenibile⁶¹. Secondo il Consiglio, tale strategia avrebbe dovuto essere pronta per la metà del 2018

per ispirare tutte le politiche e i programmi dell'UE, ivi compresi obiettivi intermedi e a lungo termine, e definire una visione per un'Europa sostenibile al di là dell'Agenda 2030. Nel 2018 il Consiglio europeo ha ritenuto che il documento di riflessione della Commissione dovesse preparare il terreno a una strategia globale di attuazione nel 2019⁶².

36 Nel gennaio 2019⁶³ la Commissione ha pubblicato un “documento di riflessione” sullo sviluppo sostenibile, inizialmente previsto per una data precedente. Il documento comprende tre scenari futuri intesi quale fonte di ispirazione per il lavoro della prossima Commissione, per sostenere la transizione verso un'Europa sostenibile entro il 2030:

- 1) una strategia generale dell'UE relativa agli SDG per guidare tutte le azioni dell'UE e degli Stati membri;
- 2) un'integrazione continua degli SDG da parte della Commissione in tutte le pertinenti politiche dell'UE, ma senza imporre misure agli Stati membri;
- 3) l'attribuzione di priorità all'azione esterna, consolidando al contempo il principio della sostenibilità a livello dell'UE.

37 Il documento di riflessione riunisce l'analisi e i dati pertinenti, nonché fornisce una descrizione delle iniziative selezionate dalla Commissione in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile e presenta settori d'intervento importanti per lo sviluppo sostenibile. Si tratta di un passo nella giusta direzione. Tuttavia, il documento illustra gli sviluppi nell'UE anziché gli effetti della politica dell'UE e/o il contributo fornito dal bilancio dell'UE a favore dell'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

38 Il documento di riflessione mette in luce alcuni ambiti in cui, secondo la Commissione, essa dovrebbe fare di più. Tuttavia, il documento non ha incluso un'analisi delle lacune volta a identificare in che modo gli obiettivi di sviluppo sostenibile si inseriscano nelle priorità esistenti né ha valutato ciò che occorre ancora fare in termini di politiche e normative UE⁶⁴. Il Consiglio aveva chiesto tale analisi delle lacune nel 2017 e il Parlamento, a seguito della pubblicazione del documento di riflessione nel 2019, ha ribadito tale richiesta⁶⁵.

Integrazione

39 L'**integrazione** delle questioni relative alla sostenibilità nelle principali procedure di bilancio, negli obiettivi operativi o nelle politiche è un altro prerequisito dell'informativa sulla sostenibilità.

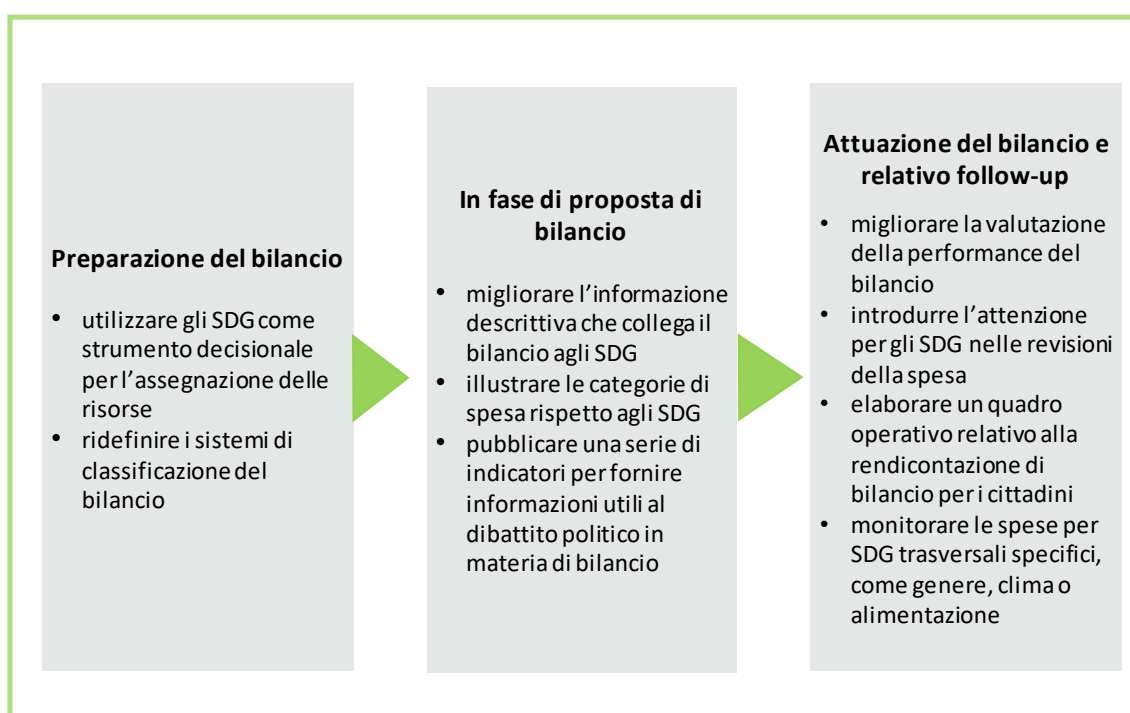
40 Nel 2016 la Commissione ha affermato che "si impegna a integrare gli obiettivi di sviluppo sostenibile nelle politiche e iniziative dell'UE, facendo dello sviluppo sostenibile il principio guida di tutte le sue politiche"⁶⁶. Per comunicare se tale integrazione abbia avuto luogo e le relative modalità, la Commissione ha iniziato a fornire alcune informazioni. Dal 2017 le dichiarazioni programmatiche hanno incluso descrizioni generali (senza assegnare valori finanziari) di come il programma in questione contribuisca agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Nel 2018 la Commissione ha elaborato uno schema che fornisce una mappatura di programmi di spesa selezionati rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile e ha messo in evidenza le iniziative più recenti. La Commissione stima che quasi ogni programma contribuisca a uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile⁶⁷. Tuttavia, la Commissione sottolinea che tali informazioni sono utilizzate a "fini di comunicazione" (e non ai fini dell'elaborazione delle relazioni). A eccezione del settore delle azioni esterne dell'UE, non vi è alcuna analisi sistematica o informativa che indichi come i singoli programmi o sezioni del bilancio contribuiscano all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

41 Lo European Think Thank Group ha riscontrato che la mappatura da parte della Commissione delle questioni relative alla sostenibilità è stata utile ai fini della comunicazione, ma non ha aiutato la Commissione a rendere la sostenibilità una priorità per il finanziamento dell'UE in tutti i suoi settori d'intervento⁶⁸. Il Parlamento europeo ha altresì chiesto alla Commissione di aumentare l'"integrazione dello sviluppo sostenibile in tutti i meccanismi di finanziamento e in tutte le linee di bilancio" e di "rafforzare la responsabilità per il conseguimento dei risultati collettivi attraverso il QFP"⁶⁹.

42 L'integrazione delle questioni trasversali (ad esempio i cambiamenti climatici o l'uguaglianza di genere) nel bilancio non è semplice. Nella relazione del 2016 sull'integrazione della dimensione climatica⁷⁰, la Corte ha sottolineato che l'integrazione anche di un solo obiettivo di sviluppo sostenibile (mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi) nel bilancio dell'UE pone varie sfide. La Corte ha rilevato la necessità di un quadro globale sull'informativa, con indicatori per il monitoraggio dell'effettiva spesa nell'azione per il clima e dei relativi risultati. Tali indicatori potrebbero essere pertinenti per la misurazione dei progressi nel conseguimento dell'obiettivo di sviluppo sostenibile dell'azione per il clima.

43 Analogamente all'utilizzo degli obiettivi di sviluppo sostenibile nell'analisi dei bilanci, detti obiettivi possono essere utilizzati per migliorare gli indicatori, la stima dei bilanci o monitorare la spesa (*figura 8*). Determinati Stati membri hanno iniziato a integrare l'Agenda 2030 nelle proprie procedure di bilancio. Attualmente, l'analisi dei bilanci in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile è più comune rispetto all'utilizzo degli obiettivi di sviluppo sostenibile quale strumento di gestione della performance per l'assegnazione delle risorse e i negoziati.

Figura 8 – In che modo gli obiettivi di sviluppo sostenibile possono essere utilizzati nella procedura di bilancio



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base di Elisabeth Hege, Laura Brimont, *Integrating SDGs into national budgetary processes*, Institut du développement durable et des relations internationales, studio n. 05/18 luglio 2018.

Informativa sulla sostenibilità nelle istituzioni e nelle agenzie dell'UE

44 L'UE si è impegnata ad attuare gli obiettivi di sviluppo sostenibile e della sostenibilità, che sono pertanto parte integrante della performance dell'UE e delle sue istituzioni. L'informativa sulla sostenibilità dovrebbe quindi essere parte integrante della sua rendicontazione della performance. Al momento, non esiste alcun obbligo giuridico specifico per la Commissione o le altre istituzioni dell'UE di elaborare relazioni sulla sostenibilità.

45 Nella presente sezione, la Corte esamina le modalità con cui la Commissione e altre istituzioni e agenzie dell'UE comunicano sulle questioni relative alla sostenibilità. La Corte verifica se le istituzioni e le agenzie dell'UE forniscano informazioni sulla sostenibilità nel loro quadro di riferimento relativo alla rendicontazione della performance, in una relazione apposita sulla sostenibilità o in qualsiasi altra forma.

46 La Corte si concentra sui seguenti aspetti:

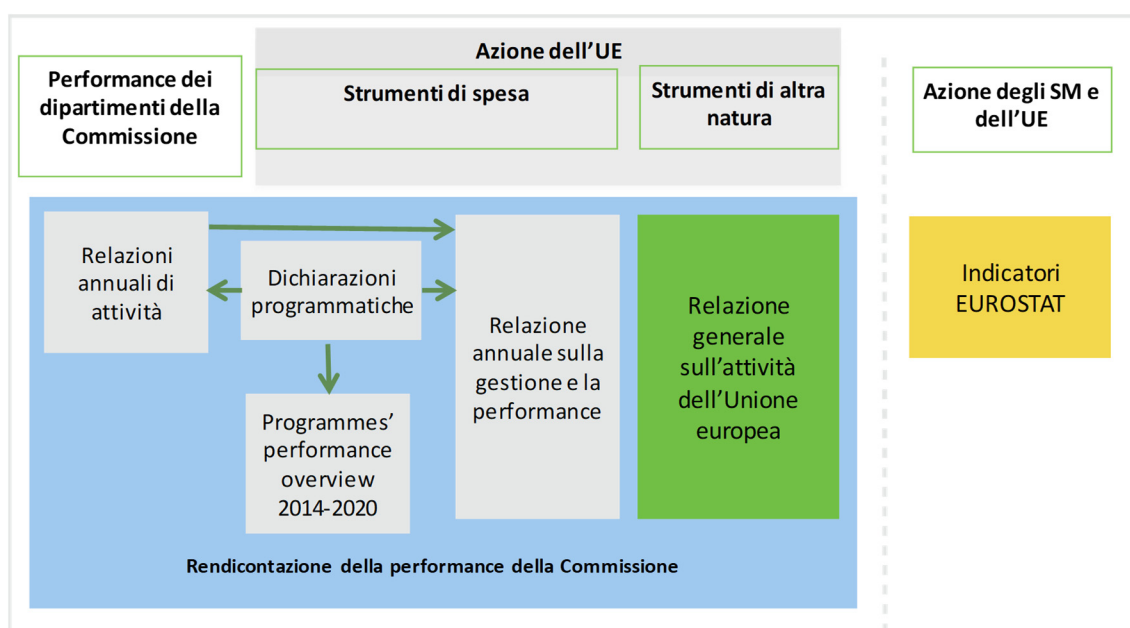
- i) informativa sulla sostenibilità nel quadro sull'informativa della Commissione;
- ii) relazioni di Eurostat e
- iii) informativa sulla sostenibilità preparata da un'istituzione dell'UE e da un'agenzia dell'UE e altre attività pertinenti.

Rendicontazione della performance da parte della Commissione

47 La **rendicontazione della performance** è una raccolta sistematica di dati e una presentazione di informazioni sull'attuazione delle politiche pubbliche, comprendendo sia strumenti di spesa (ad esempio, le sovvenzioni) che strumenti di altra natura (ad esempio, la normativa). Essa mira a valutare l'efficacia e l'efficienza delle politiche confrontando i risultati raggiunti con gli obiettivi stabiliti e i costi sostenuti (costi finanziari e non finanziari, compresi quelli imposti alle parti interessate). Come qualsiasi relazione sulla performance, le relazioni sulla sostenibilità perseguono due obiettivi di base: 1) sono uno strumento di rendicontabilità e (2) uno strumento di gestione.

48 L'obiettivo del quadro di riferimento relativo alla rendicontazione della performance della Commissione è misurarne la performance mediante obiettivi, valori-obiettivo e indicatori. I risultati sono riportati in documenti distinti (*figura 9*). La Corte esamina periodicamente vari aspetti del quadro di riferimento della performance rappresentato qui di seguito, verificando anche se le informazioni sono utilizzate dai responsabili della gestione⁷¹.

Figura 9 – Il quadro di riferimento relativo alla rendicontazione della performance della Commissione



Fonte: Corte dei conti europea.

49 La rendicontazione della performance sul bilancio dell'UE comprende i seguenti documenti fondamentali:

- 1) le **dichiarazioni programmatiche**, che illustrano la relazione tra i programmi dell'UE e gli obiettivi di sviluppo sostenibile;
- 2) la **panoramica sulla performance dei programmi** (*programmes' performance overview*), che presenta tutti i programmi di spesa dell'UE nel periodo 2014-2020 e fa riferimento agli obiettivi di sviluppo sostenibile nel contesto di più programmi⁷²;
- 3) la **relazione annuale sulla gestione e il rendimento** del bilancio dell'UE, che mostra come il bilancio dell'UE sostiene le priorità politiche dell'UE. Menziona gli obiettivi di sviluppo sostenibile per lo più in maniera generica⁷³ e li definisce "integrati". Il documento rileva inoltre che le informazioni contenute nelle dichiarazioni programmatiche non costituiscono la comunicazione ufficiale in

merito al contributo apportato dal bilancio dell'UE all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile⁷⁴;

- 4) la **relazione generale sull'attività dell'Unione europea**, che presenta a livello dell'UE i risultati conseguiti con l'azione dell'UE e il bilancio dell'UE. La relazione non comunica il contributo fornito dal bilancio o dalle politiche dell'UE all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

50 Oltre a queste quattro relazioni, ciascuna direzione generale della Commissione, nonché le sei agenzie direttamente controllate dalla Commissione (agenzie esecutive), comunicano annualmente i traguardi raggiunti, le iniziative e l'utilizzo delle risorse nelle rispettive **relazioni annuali di attività**. La maggior parte delle relazioni annuali di attività della Commissione per il 2018 esaminate dalla Corte fa riferimento agli obiettivi di sviluppo sostenibile in modo generico. Le direzioni generali competenti per le azioni esterne dell'UE forniscono la maggior parte delle informazioni sugli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche se la Corte non ha rilevato alcun riferimento a tali obiettivi nelle relazioni della direzione generale dell'Energia o della direzione generale della Mobilità e dei trasporti⁷⁵.

51 Anche le agenzie non controllate direttamente dalla Commissione (agenzie decentrate) pubblicano relazioni annuali, ma la Commissione non fornisce orientamenti su come compilare tali relazioni, né inserisce le informazioni sulla performance di tali agenzie nella sua relazione annuale sulla gestione e il rendimento. Le agenzie hanno, tuttavia, istituito una rete volontaria (la rete di sviluppo delle prestazioni) che ha elaborato un elenco di indicatori di performance. Alcune delle relazioni annuali delle agenzie per il 2017 fanno riferimento agli obiettivi di sviluppo sostenibile in modo generale, ma nessuna fornisce informazioni sistematiche sulle questioni di sostenibilità o collega la propria performance agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

52 La Commissione fornisce informazioni su questioni di sostenibilità nella sua rendicontazione della performance, che tuttavia non è compilata o presentata sistematicamente. La Commissione misura comunque il proprio contributo all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile nel settore dell'azione esterna e riferisce in merito. Ad esempio, nell'ottobre 2018 ha adottato un "quadro riveduto dei risultati dell'UE in materia di cooperazione internazionale e sviluppo"⁷⁶. Ciò rispecchia quanto accade in paesi come Cile, Danimarca, Francia, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo e Repubblica di Corea, dove il coordinamento interistituzionale sugli obiettivi di sviluppo sostenibile è condotto dai ministeri degli Affari esteri⁷⁷.

53 Secondo la Commissione, tale quadro riveduto consentirà di comunicare il contributo fornito dalle azioni finanziate dall'UE⁷⁸ all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile nei paesi partner, sia nell'attuale QFP 2014-2020 che nel prossimo QFP 2021-2027. Esso dovrebbe anche essere usato per il quadro sull'informativa della Commissione e per la comunicazione delle informazioni da parte dell'UE e degli Stati membri alle Nazioni Unite ogni quattro anni (*paragrafo 56*)⁷⁹. Il documento sottolinea che tale quadro di riferimento relativo ai risultati può contribuire all'effettiva attuazione, trasparenza, rendicontabilità e comunicazione coerente del contributo fornito dall'UE ai progressi verso il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile nei paesi partner⁸⁰.

Relazione Eurostat sui progressi nel conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile nel contesto dell'UE

54 Dal 2017 Eurostat elabora relazioni annuali in cui descrive i progressi nel conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile nel contesto dell'UE⁸¹. La relazione intende fornire una valutazione quantitativa dei progressi dell'UE nel conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. La Commissione non intende però misurare il contributo delle politiche e del bilancio dell'UE all'Agenda 2030.

55 La relazione Eurostat offre informazioni sui diversi indicatori e sui progressi in merito alle questioni connesse agli obiettivi di sviluppo sostenibile e comprende dati disaggregati per Stato membro. Gli indicatori, selezionati dalla Commissione sulla base della consultazione con le parti interessate, consistono principalmente di informazioni statistiche raccolte dagli Stati membri. Essi sono valutati rispetto ai valori-obiettivo dell'UE per il 2020 o ad altri valori-obiettivo delle politiche, laddove disponibili. La relazione sottolinea inoltre gli interventi dell'UE in un settore specifico, sebbene gli indicatori non misurino la performance di tale azione. Alcuni indicatori comportano determinate sfide (*riquadro 6*). Il Parlamento europeo ha accolto con favore la relazione Eurostat quale "passo avanti verso la creazione di un meccanismo completo di monitoraggio a livello UE", ma ha anche sottolineato che "Eurostat da solo non è in grado di cogliere appieno tutte le dimensioni dei progressi degli obiettivi di sviluppo sostenibile"⁸². La Corte ha in precedenza criticato la relazione Eurostat per non aver misurato i progressi compiuti, in relazioni agli obiettivi di sviluppo sostenibile, nel conseguire la neutralità in termini di degrado del suolo entro il 2030⁸³.

Riquadro 6

Esempio di indicatori Eurostat 2019 per gli obiettivi di sviluppo sostenibile

SDG 13 – Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici

I progressi sono misurati sulla base dei seguenti indicatori⁸⁴:

- 1) emissioni di gas a effetto serra da una prospettiva territoriale (misurate rispetto ai valori-obiettivo del 2020);
- 2) intensità delle emissioni di gas a effetto serra del consumo di energia;
- 3) deviazione della temperatura media in prossimità della superficie;
- 4) perdite economiche connesse al clima;
- 5) contributo all'impegno internazionale di 100 miliardi di dollari a favore della spesa in materia di clima.

Le sfide relative a detti indicatori comprendono:

in merito all'indicatore n. 1:

- a) sebbene esista un indicatore concordato a livello internazionale, il gruppo di riflessione e gli studi della Commissione hanno rilevato che, concentrandosi solo su tale misurazione, si rischia di non tenere conto degli effetti di ricaduta che si verificano quando i paesi sviluppati riducono le loro emissioni di gas a effetto serra esternalizzando i settori ad alta intensità di emissioni in altri paesi e importando quindi i prodotti⁸⁵;
- b) i valori-obiettivo per il 2020 sono utilizzati per la riduzione delle emissioni di gas serra nonostante l'esistenza dei valori-obiettivo per il 2030 e degli obiettivi per il 2050⁸⁶. La Corte ha in precedenza rilevato che il conseguimento dei valori-obiettivo di più lungo periodo richiederà uno sforzo notevolmente superiore⁸⁷;

in merito alla comunicazione di informazioni su tutti gli indicatori:

- c) non può essere calcolato alcun andamento a causa delle limitazioni relative ai dati⁸⁸.

56 La Commissione prevede di utilizzare la relazione Eurostat, unitamente a una relazione sull'impatto dell'azione esterna dell'UE relativa al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile⁸⁹, ai fini della comunicazione alle Nazioni Unite nel 2019. Ne consegue che la relazione 2019 non prenderà in considerazione il contributo fornito dal bilancio e dalle politiche dell'UE, eccetto che per l'azione esterna.

Informazioni sulla sostenibilità fornite dalle istituzioni e dalle agenzie dell'UE

57 La Corte ha riscontrato che un'istituzione dell'UE (la Banca europea per gli investimenti) e un'agenzia dell'UE (l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale) pubblicano una relazione sulla sostenibilità (*riquadro 7*).

Riquadro 7

La relazione sulla sostenibilità della BEI e dell'EU IPO

La relazione della BEI

La Banca europea per gli investimenti (BEI) è un'istituzione dell'UE con sede a Lussemburgo, dotata di autonomia finanziaria, con un capitale di 243 miliardi di euro e oltre 3 800 effettivi⁹⁰. In qualità di banca dell'Unione europea, la BEI finanzia gli investimenti in tutto il mondo e fornisce consulenza in merito⁹¹. L'istituzione ha pubblicato la sua prima relazione sulla sostenibilità nel 2007⁹² e l'ha allineata agli orientamenti in materia di informativa della GRI a partire dal 2008⁹³.

La sua ultima relazione (2018) consiste in due documenti: la relazione sulla sostenibilità⁹⁴ e l'informativa sulla relazione sulla sostenibilità del 2018. La prima relazione riguarda l'approccio della BEI nei confronti della finanza e degli investimenti sostenibili e innovativi. Essa evidenzia in che modo le questioni di sostenibilità siano state integrate nella valutazione dei progetti⁹⁵ e fornisce esempi relativi all'impegno delle parti interessate e informazioni su come ha garantito la rendicontabilità all'interno dell'organizzazione.

La seconda relazione, rivolta agli specialisti (analisti, organizzazioni non governative, comunità accademica ecc.), presenta informazioni generali e standardizzate sugli aspetti ambientali, sociali e di governance e sulla performance della BEI.

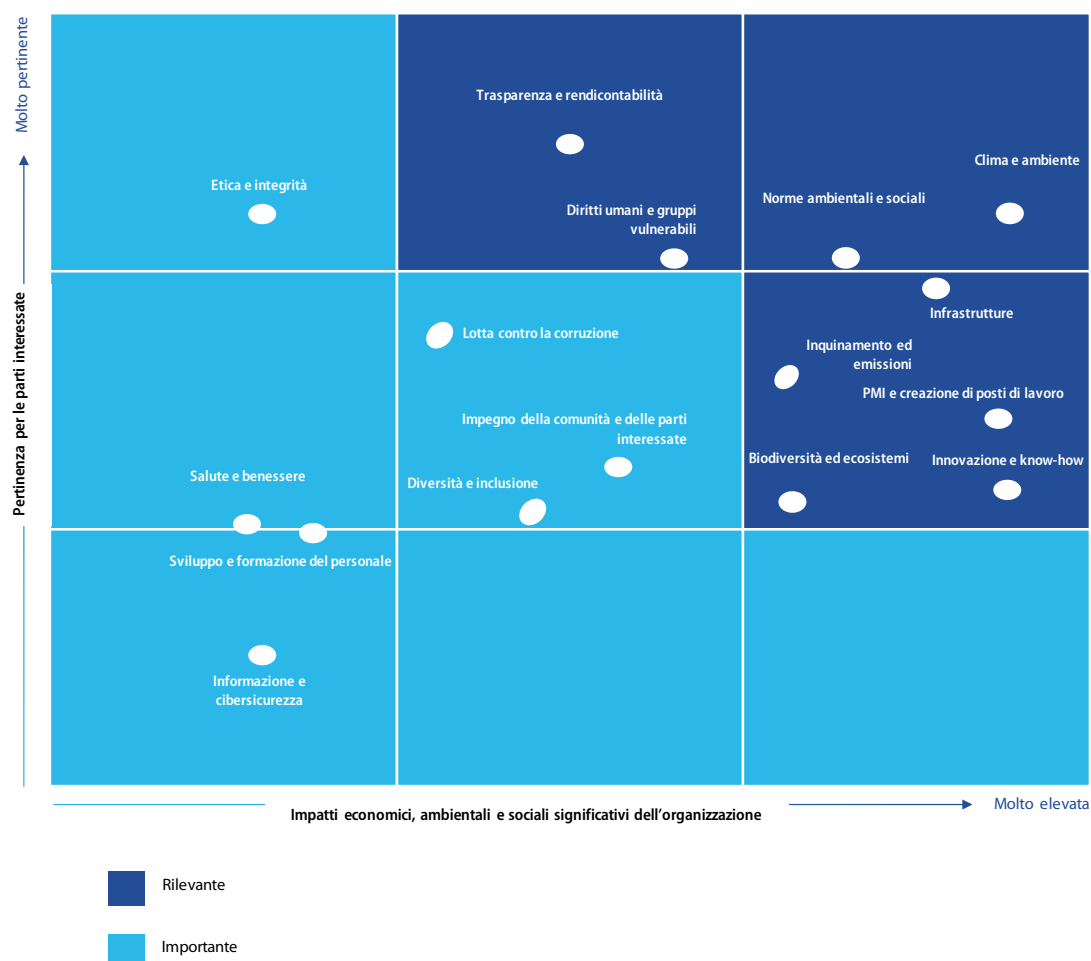
La relazione dell'EU IPO

L'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale è un'agenzia decentrata dell'UE con sede ad Alicante (Spagna), interamente autofinanziata⁹⁶, con un bilancio di 401 milioni di euro e un totale di 995 effettivi⁹⁷. I suoi compiti comprendono la registrazione dei marchi dell'UE e dei disegni e modelli comunitari, la cooperazione europea e internazionale e la protezione e l'applicazione dei diritti di proprietà intellettuale.

Nel 2016 l'agenzia ha attuato un quadro per la sostenibilità dell'organizzazione, elaborato una strategia in materia di responsabilità sociale e redatto la sua prima relazione sulla sostenibilità (concernente l'esercizio finanziario 2016) sulla base degli standard GRI. È stata la prima agenzia dell'UE a redigere tale relazione sulla sostenibilità. Per quanto riguarda la sua relazione del 2017, l'agenzia ha deciso di allinearne volontariamente il contenuto alla direttiva dell'UE sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità⁹⁸.

58 Come parte del lavoro relativo all'informativa sulla sostenibilità, la BEI e l'EU IPO hanno esaminato e pubblicato i loro rischi per la sostenibilità. A tal fine, hanno organizzato colloqui con personale interno e soggetti esterni. La **figura 10** illustra la valutazione della rilevanza da parte della BEI.

Figura 10 – La valutazione della BEI riguardo alla rilevanza delle questioni relative alla sostenibilità



Interpretazione: il clima e l'ambiente rivestono estrema importanza per le parti interessate e per la BEI, mentre l'etica e l'integrità sono considerate più rilevanti per le parti interessate che per la BEI.

Fonte: BEI (2019), *Sustainability Report 2018*, pag. 11.

59 Le relazioni sulla sostenibilità sia della BEI che dell'EU IPO illustrano come le organizzazioni hanno tenuto conto delle questioni relative alla sostenibilità nelle loro politiche e attività e l'impatto del loro funzionamento sulla sostenibilità. Come illustrato dall'esempio della BEI nel **riquadro 8**, l'impatto dell'attività di un'organizzazione sulla sostenibilità può essere di gran lunga superiore a quello prodotto dalle sue modalità di funzionamento.

Riquadro 8

Impronta di carbonio delle operazioni di prestito selezionate della BEI rispetto all'impatto della BEI

La BEI pubblica informazioni sull'impronta di carbonio dei progetti finanziati

Impronta di carbonio dei progetti finanziati dalla BEI, 2015-2017			
	2015	2016	2017
Numero di progetti	73	70	55
Importo totale BEI firmato (in miliardi di euro)	11,2	17,7	9,4
Emissioni assolute (in Mt CO ₂ e/anno)	4,6	2,4	5,2
Sequestro del carbonio da parte delle foreste (in Mt CO ₂ e/anno)		3,5	0,3
Emissioni relative (in Mt CO ₂ e/anno)	-3,1	-2,7	-2,9

Fonte: BEI, *Sustainability Report 2017*.

La tabella indica che il biossido di carbonio (CO₂) è misurato in milioni di tonnellate (Mt) e che le emissioni assolute complessive erano 5,2 Mt CO₂e. In termini relativi, i progetti finanziati rappresentano una riduzione di 2,9 Mt CO₂e rispetto alle alternative.

L'impronta di carbonio propria dell'organizzazione della BEI era pari a 22 024 tonnellate di CO₂e.

Ciò illustra che analizzare e comunicare in merito all'impatto delle attività di un'organizzazione può essere significativamente più rilevante che comunicare informazioni unicamente sull'impatto dell'organizzazione stessa.

60 Sebbene esse non pubblichino relazioni sulla sostenibilità, altre istituzioni e agenzie dell'UE raccolgono e talvolta pubblicano informazioni sulla sostenibilità, seppur in maniera frammentaria e senza garantire che siano trattati tutti gli aspetti

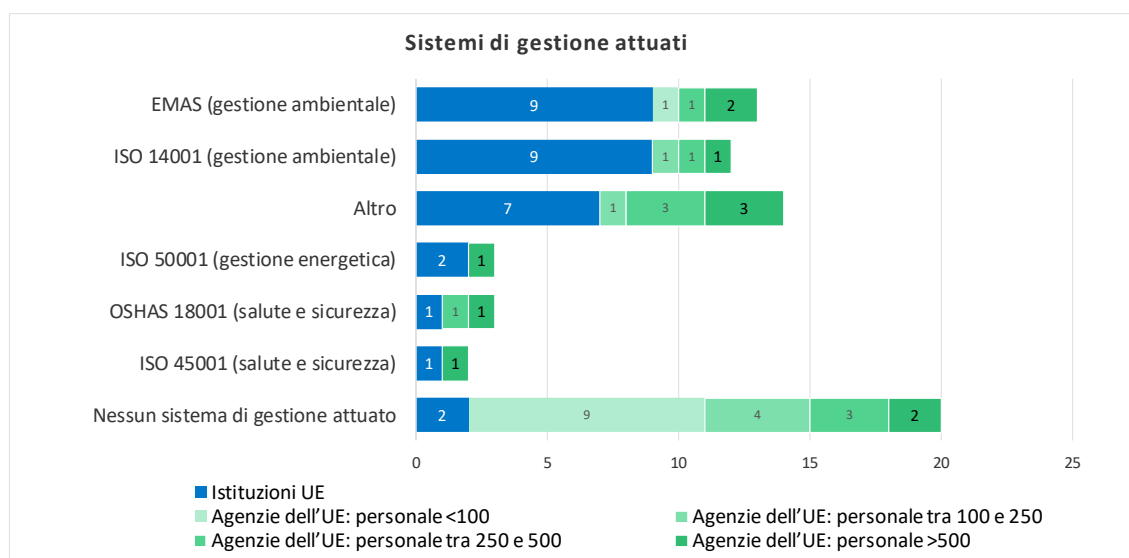
rilevanti della sostenibilità. L'indagine della Corte relativa a tutte le istituzioni e le agenzie dell'UE lo ha confermato.

61 Le informazioni raccolte o pubblicate riguardano principalmente il modo in cui il funzionamento dell'organizzazione incide sulla sostenibilità (ad esempio il loro utilizzo interno di carta o acqua) anziché il modo in cui questa ha tenuto conto della sostenibilità nella propria strategia e nella propria attività complessiva. Vi è un rischio che tale informativa interna mirata non colga le questioni maggiormente pertinenti per un'organizzazione o che tali informazioni non facciano espressamente riferimento al modo in cui si era tenuto conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile nella strategia e nelle attività dell'organizzazione.

62 Le informazioni fornite dalle istituzioni e dalle agenzie dell'UE riguardano l'impatto ambientale derivante dalla loro governance, dalle procedure di assunzione e dalla loro organizzazione. Esse pubblicano informazioni in diverse relazioni [ad esempio le relazioni per il sistema di ecogestione e audit (EMAS)] e/o online. Altre informazioni sono raccolte ma non pubblicate (*allegato I*).

63 La Corte ha chiesto inoltre alle istituzioni e agenzie dell'UE se abbiano attuato determinanti sistemi di gestione a sostegno dell'informativa sulla sostenibilità o dei relativi elementi (*figura 11*). Tali sistemi di gestione sostengono le organizzazioni che intendono migliorare il proprio impatto ambientale (EMAS, ISO 14001) o sulla salute e sulla sicurezza dei loro dipendenti [*Occupational Health- and Safety Assessment Series (OHSAS) 18001, ISO 45001*].

Figura 11 – Sistemi di gestione attuati dalle istituzioni e agenzie dell'UE

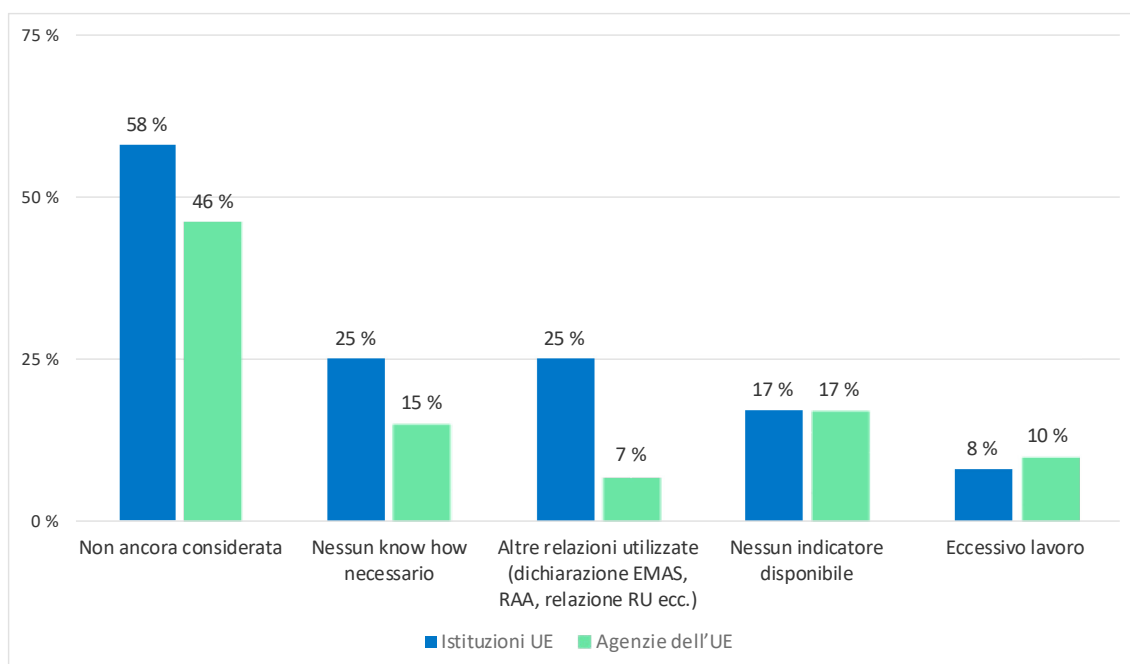


Fonte: Corte dei conti europea.

64 I sistemi di gestione attuati interessano principalmente aspetti ambientali. Tre quarti delle istituzioni dell'UE⁹⁹ e il 10 % delle agenzie dell'UE hanno attuato un sistema di gestione quale EMAS e/o ISO 14001. Entrambi questi sistemi consentono alle organizzazioni di individuare e monitorare l'impatto ambientale delle proprie attività e dei propri prodotti e servizi. A differenza della norma ISO 14001, l'EMAS impone l'elaborazione di una relazione pubblica mediante l'utilizzo di un insieme di indicatori fondamentali – efficienza energetica, efficienza dei materiali, rifiuti, biodiversità ed emissioni. Per quanto riguarda altri sistemi di gestione internazionale pertinenti come quelli per la salute e la sicurezza (OHSAS 18001) o l'energia (ISO 5001), il livello di attuazione è molto basso.

65 Alla domanda sul perché non viene pubblicata una relazione sulla sostenibilità a sé stante, la maggior parte delle istituzioni e delle agenzie dell'UE ha risposto di non aver ancora considerato la possibilità di farlo; la seconda risposta più frequente è stata che non disponevano delle competenze professionali necessarie (*figura 12*).

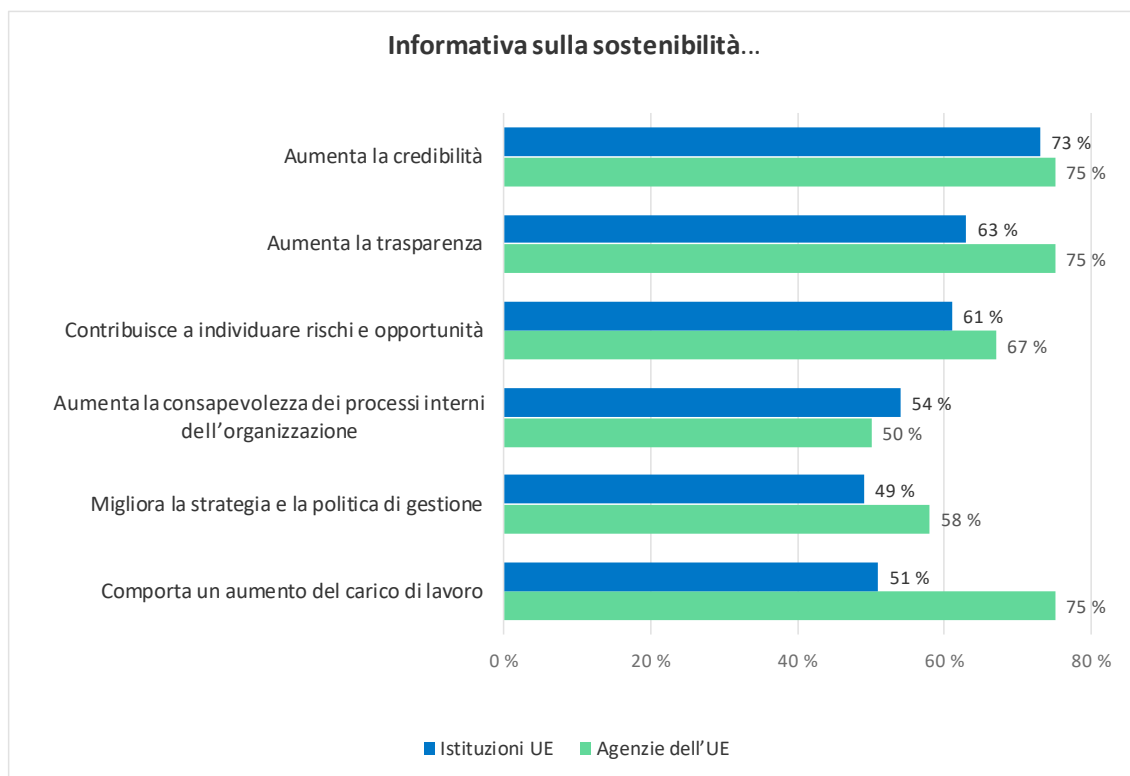
Figura 12 – Principali ragioni della mancata pubblicazione di una relazione sulla sostenibilità



Fonte: Corte dei conti europea.

66 In base all'indagine della Corte, gli intervistati ritengono che i potenziali vantaggi offerti dall'informativa sulla sostenibilità riguardano, in particolare, l'aumento della credibilità e della trasparenza. Gli intervistati hanno inoltre ritenuto che l'informativa sulla sostenibilità avrebbe aumentato il loro carico di lavoro. (*figura 13*).

Figura 13 – Potenziali vantaggi e svantaggi dell’informativa sulla sostenibilità



Fonte: Corte dei conti europea.

L'audit delle informazioni sulla sostenibilità

67 L'audit dei rendiconti finanziari e delle relazioni sulla performance ne aumenta il valore in termini di rendicontabilità. Fornire una garanzia esterna alle relazioni sulla sostenibilità può aumentare la credibilità e la fiducia delle parti interessate nei confronti delle informazioni fornite. Essa può ridurre il rischio di "greenwashing" e di utilizzo delle relazioni come campagna di pubbliche relazioni. L'audit delle informazioni può accrescerne il valore per i sistemi interni di controllo e gestione e sensibilizzare i responsabili al massimo livello¹⁰⁰.

68 L'audit dell'informativa sulla sostenibilità pone tipi di sfide diversi rispetto a quelli posti dall'audit dei rendiconti finanziari. Ad esempio, può comportare l'esame di una "narrazione" anziché di cifre o dati finanziari¹⁰¹. La maggior parte delle relazioni sulla sostenibilità di aziende di grandi dimensioni è soggetta ad audit o esame esterno¹⁰², ma non esiste alcuna norma generalmente accettata sull'audit o la garanzia per le relazioni sulla sostenibilità. Ad esempio, la direttiva dell'UE impone agli auditor di controllare se esista una relazione sulla sostenibilità, senza entrare nel merito. Stati membri come la Francia e l'Italia hanno attuato la direttiva in modo diverso imponendo agli auditor anche di esaminare il contenuto delle relazioni¹⁰³.

69 Più di recente, nel febbraio 2019, l'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) ha pubblicato un documento di consultazione in merito alla garanzia sull'informativa esterna ampliata¹⁰⁴. Tale informativa integra forme molto diverse di comunicazione di informazioni, tra cui, ma non esclusivamente, rendicontazione integrata, informativa sulla sostenibilità e altre relazioni redatte da enti in merito a questioni ambientali, sociali e di governance.

70 Secondo l'ISAE 3000, in un incarico di garanzia limitata (un incarico di esame), la conclusione è espressa in modo tale da comunicare che, sulla base delle procedure effettuate, non sono stati rilevati elementi che inducano a ritenere che le informazioni relative al contenuto riportino un'inesattezza sostanziale. In questi casi, il rischio connesso all'incarico è ridotto a un livello accettabile per le circostanze in cui si è svolto, ma il rischio è maggiore rispetto a quello di un incarico mirante a fornire una garanzia ragionevole¹⁰⁵. Delle due relazioni sulla sostenibilità da parte delle istituzioni e delle agenzie dell'UE, quella della BEI è soggetta ad audit esterno ed è oggetto di garanzia limitata. La relazione dell'EU IPO non è soggetta ad audit.

71 La maggior parte delle istituzioni superiori di controllo (ISC) ha esperienza nel controllo di gestione, che potrebbe essere utile nella preparazione delle relazioni sulla sostenibilità e nell'audit del conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. L'INTOSAI (Organizzazione internazionale delle istituzioni superiori di controllo) ha incoraggiato le ISC a effettuare controlli di gestione sulla preparazione delle amministrazioni pubbliche in relazione all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile o a specifici SDG. Varie ISC in tutto il mondo hanno pubblicato i risultati di tali audit e alcune di esse hanno analizzato le modalità con cui la propria amministrazione pubblica monitora gli obiettivi di sviluppo sostenibile e riferisce in merito (*riquadro 9*)¹⁰⁶. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile possono fungere da criteri di audit¹⁰⁷. Una delle norme di controllo pubblico (ISSAI 140) è al momento in corso di revisione e si discute se tale norma debba essere ampliata per integrare un aspetto pertinente per le relazioni sulla sostenibilità, vale a dire l'audit degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

72 Tuttavia, l'azione delle ISC può non essere limitata unicamente all'audit del conseguimento di specifici obiettivi di sviluppo sostenibile e dell'informativa degli Stati membri alle Nazioni Unite. Quando più organizzazioni del settore pubblico inizieranno a divulgare informazioni sulla sostenibilità, si dovrà valutare come l'attività di audit possa contribuire a migliorare la qualità delle informazioni prodotte dalle organizzazioni. Ciò potrebbe imporre alle ISC di sviluppare nuove capacità o approcci nell'ambito dell'attività di audit.

Riquadro 9

Risultati degli audit delle ISC sull'informativa sulla sostenibilità

Alcune istituzioni superiori di controllo hanno riscontrato debolezze nel **processo relativo all'Agenda 2030** nel loro paese, che hanno complicato il monitoraggio e la rendicontazione. Ad esempio, l'Austria aveva adottato un approccio per l'integrazione dell'Agenda 2030 nella propria politica, ma l'ISC austriaca ha rilevato che la responsabilità complessiva non era ben definita. Ciò ha determinato una frammentazione del processo di attuazione e un insufficiente coordinamento nella valutazione e nella rendicontazione, per cui la relazione nazionale austriaca sui progressi nell'attuazione non ha fornito un quadro d'insieme conciso¹⁰⁸.

Alcune ISC hanno inoltre proceduto all'audit delle **relazioni nazionali volontarie** nel corso dell'audit cooperativo dell'INTOSAI sulla preparazione per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile e alcune di tali istituzioni hanno raccomandato di considerare questi esami non solo un prodotto, ma anche un processo continuo:

- **l'ISC austriaca** ha riscontrato che l'amministrazione pubblica non aveva previsto di presentare una relazione alle Nazioni Unite prima del 2020. Di conseguenza, ha raccomandato all'amministrazione pubblica di riferire quanto prima e almeno una volta per ciascuna legislatura;
- **l'ISC neerlandese** ha rilevato che l'amministrazione pubblica aveva presentato una relazione alle Nazioni Unite nel 2017, con la quale aveva fornito una panoramica della situazione in merito all'Agenda 2030 e ai progressi compiuti fino a quel momento. Ha raccomandato comunque all'amministrazione centrale di inserire nella sua relazione finanziaria annuale importanti temi in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile¹⁰⁹;
- **l'ISC polacca**, pur riconoscendo che l'esame nazionale volontario era stato efficacemente preparato, ha raccomandato che i progressi fossero essere rivisti periodicamente¹¹⁰.

Sfide in merito all’informativa sulla sostenibilità nelle istituzioni e nelle agenzie dell’UE

73 L’UE si è impegnata ad attuare gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030. L’analisi della Corte ha mostrato che la Commissione e altre istituzioni e agenzie dell’UE stanno lavorando su alcuni elementi necessari per ottenere un’informativa valida sulla sostenibilità. Nel complesso, tuttavia, le condizioni di base necessarie per fornire un’informativa utile sulla sostenibilità non sono ancora in gran parte attuate. Un’istituzione e un’agenzia dell’UE pubblicano relazioni sulla sostenibilità e partecipano alla strategia di fondo necessaria per tale procedura di rendicontazione. Altre pubblicano o raccolgono informazioni pertinenti. La Corte ha inoltre messo in evidenza pratiche del settore privato e di quello pubblico negli Stati membri che potrebbero fungere da esempio. Ha altresì individuato numerose sfide.

Sfida 1: elaborare una strategia dell’UE dopo il 2020 concernente gli obiettivi di sviluppo sostenibile e la sostenibilità

74 Nonostante vari inviti dei colegislatori e delle parti interessate, non vi è alcuna strategia dell’UE a lungo termine sullo sviluppo sostenibile fino al 2030, che identifichi potenziali obiettivi e valori-obiettivo su cui fornire informazioni nel quadro di riferimento della performance della Commissione (*paragrafi 30-35*). Tale strategia determinerebbe gli obiettivi di sviluppo sostenibile pertinenti per l’UE. La Commissione ha prodotto un “documento di riflessione” quale contributo per la prossima Commissione, che indica tre scenari per un’Europa sostenibile futura. Il documento di riflessione mette in luce alcuni ambiti in cui, secondo la Commissione, essa dovrebbe fare di più. Tuttavia, il documento non comprende un’analisi delle lacune che identifichi ciò che occorre ancora fare per conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile in termini di bilancio, politiche e/o normative a livello dell’UE (*paragrafi 36-38*).

Sfida 2: integrare la sostenibilità e gli obiettivi di sviluppo sostenibile nel bilancio dell’UE e nel quadro di riferimento della performance

75 La presente analisi ha messo in luce che l’informativa sulla sostenibilità è un processo che va oltre la semplice pubblicazione di una relazione. La Commissione non comunica in merito al contributo fornito dal bilancio o dalle politiche dell’UE al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Il documento di riflessione della Commissione descrive come specifiche politiche della Commissione siano connesse agli

obiettivi di sviluppo sostenibile. Anche se la Commissione ha iniziato a fare riferimento agli obiettivi di sviluppo sostenibile nelle dichiarazioni programmatiche, non esiste alcun monitoraggio o rendicontazione del contributo fornito dalle politiche e dal bilancio dell'UE all'attuazione dello sviluppo sostenibile e al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile ([paragrafi 38-42](#)). Dal 2017 Eurostat effettua un monitoraggio annuale periodico degli obiettivi di sviluppo sostenibile, che fornisce una presentazione statistica delle tendenze relative a tali obiettivi a livello dell'UE.

76 La Commissione ha notevole esperienza in merito alla rendicontazione della performance e il suo sistema di programmazione di bilancio basata sulla performance risulta notevolmente migliore rispetto a tutti gli altri paesi dell'OCSE¹¹¹. L'integrazione dell'informativa sulla sostenibilità in tale rendicontazione della performance rappresenterà, tuttavia, una sfida. Ciononostante, potrebbe aiutare la Commissione a razionalizzare gli indicatori di performance e a migliorare l'allineamento tra gli obiettivi generali di alto livello e gli obiettivi specifici a livello programmatico e strategico, in linea con le raccomandazioni della relazione annuale della Corte per l'esercizio finanziario 2017¹¹².

77 Come mostrato in precedenza, l'integrazione di politiche trasversali nel bilancio non è un compito semplice. Un'integrazione e un'attribuzione di priorità in modo efficiente potrebbero contribuire a indirizzare i fondi dell'UE verso i settori che ne hanno maggiormente bisogno o in cui si può conseguire il maggiore valore aggiunto dell'UE ([paragrafi 39-43](#)).

78 La Commissione sta adattando il proprio sistema di rendicontazione della performance nel settore dell'azione esterna ([paragrafo 52](#)) per misurare il contributo fornito dall'UE all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tale settore d'intervento e riferire al riguardo. Ciò rispecchia quanto accade in alcuni paesi in cui il settore degli aiuti allo sviluppo – che ha già avuto esperienza degli obiettivi di sviluppo del Millennio – riveste un ruolo di primo piano ([paragrafo 52](#)).

79 Una sfida per l'informativa futura riguarderà il modo in cui il processo decisionale terrà conto delle informazioni fornite. Nonostante la natura estremamente avanzata del quadro di programmazione di bilancio basata sulla performance dell'UE, già attualmente vi è margine di sviluppo in merito alle modalità di utilizzo delle informazioni ([paragrafo 48](#)).

Sfida 3: elaborare l'informativa sulla sostenibilità nelle istituzioni e nelle agenzie dell'UE

80 La Corte ha individuato due esempi di informativa sulla sostenibilità tra le istituzioni e le agenzie dell'UE: la BEI e l'EUIPO. Essi forniscono esempi di integrazione dell'informativa sulla sostenibilità in tutti i rispettivi processi dell'organizzazione. La BEI e l'EUIPO hanno sviluppato queste pratiche pur non avendo alcun obbligo giuridico di redigere relazioni sulla sostenibilità e senza alcun orientamento o indicazione sistematica a livello dell'UE (*paragrafo 57 e riquadro 7*).

81 L'indagine della Corte suggerisce che le istituzioni e le agenzie dell'UE possono percepire i potenziali vantaggi dell'informativa sulla sostenibilità, più in particolare, le potenzialità che offre in termini di maggiore credibilità e trasparenza. La Corte ha altresì riscontrato che, sebbene altre istituzioni e agenzie dell'UE non pubblichino relazioni sulla sostenibilità, esse raccolgono e talvolta pubblicano alcune informazioni relative alla sostenibilità, seppur in maniera frammentaria e senza trattare tutti gli aspetti rilevanti. Le informazioni raccolte o pubblicate riguardano principalmente il modo in cui il funzionamento delle organizzazioni incide sulla sostenibilità (ad esempio, il loro utilizzo interno di carta o acqua) anziché il modo in cui esse tengono conto della sostenibilità nei loro processi operativi complessivi (*paragrafi 60-66*).

Sfida 4: aumentare la credibilità dell'informativa sulla sostenibilità grazie all'audit

82 Nel settore privato, le relazioni sulla sostenibilità sono sempre più soggette ad audit o esame esterno con garanzia limitata, ma non esiste ancora alcuna norma generalmente accettata sull'audit o sulla garanzia per le relazioni sulla sostenibilità. L'esperienza delle ISC in materia di controllo di gestione può essere utile per l'audit dell'informativa sulla sostenibilità. Una volta che più istituzioni pubbliche inizieranno a pubblicare relazioni sulla sostenibilità, le ISC dovranno considerare in che misura possano fornire una garanzia in merito a tali relazioni. Una delle sfide fondamentali sarà tenere conto della natura a lungo termine e della complessità della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Ciò potrebbe richiedere alle ISC di sviluppare nuove capacità o approcci nell'ambito dell'attività di audit (*paragrafi 67-72*).

Allegati

Allegato I - Approccio e metodologia

La Corte ha tenuto colloqui con le persone e gli enti riportati di seguito:

Commissione europea	Consiglio dell'Unione europea	Altre istituzioni e altri organismi dell'UE	Istituzioni, associazioni e società di audit internazionali
Commissari: primo vicepresidente Frans Timmermans, vicepresidente Jyrki Katainen, commissario Günther Oettinger e loro Gabinetti	Gruppo "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" (Agenda 2030)	Banca europea per gli investimenti: divisione Responsabilità sociale delle imprese	Accountancy Europe
Segretario generale della Commissione		Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale: coordinamento del controllo interno	KPMG, PWC, E&Y, Deloitte
Direttore generale dell'Internal Audit Service		Contatto con la Direzione generale delle Politiche interne dell'Unione del Parlamento europeo	SAI Canada
Capo del Centro europeo di strategia politica			OCSE: divisione Bilancio e spesa pubblica, unità Coerenza delle politiche per lo sviluppo
Direzioni generali della Commissione europea (DG): Bilancio, Eurostat, Risorse umane e sicurezza, direzione generale della Stabilità finanziaria, dei servizi finanziari e dell'Unione dei mercati dei capitali, Centro europeo di strategia politica			

Indagine:

la Corte ha inviato un breve questionario alla Commissione, al Consiglio, al Parlamento europeo, alla Corte di giustizia dell'Unione europea, alla Corte dei conti europea, al Mediatore europeo, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni, alla Banca centrale europea e alla Banca europea per gli investimenti, al servizio europeo per l'azione esterna e al Garante europeo della protezione dei dati, nonché a tutte le 41 agenzie dell'UE (esecutive, decentrate e altri organismi). La percentuale di risposta è stata del 100 %.

Nell'analisi delle risposte presentata nei grafici, non tutte le risposte corrispondono al 100 %, a causa dell'arrotondamento o perché gli intervistati potevano fornire molteplici risposte a una domanda.

Esame documentale:

la Corte ha esaminato e analizzato i documenti pertinenti quali le relazioni annuali di attività di tutte le direzioni generali della Commissione, le risoluzioni del Parlamento europeo, le conclusioni del Consiglio, le risoluzioni delle Nazioni Unite, le relazioni di audit delle istituzioni superiori di controllo, i documenti della rete di sviluppo delle prestazioni delle agenzie dell'UE e vari studi accademici e documenti sintetici concernenti l'informativa sulla sostenibilità e gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Allegato II - Informazioni relative alla sostenibilità, pubblicate o raccolte dalle istituzioni e dalle agenzie dell'UE

	Informazioni raccolte				Informazioni non raccolte	
	Pubblicate		Non pubblicate		Istituzioni dell'UE	Agenzie dell'UE
	Istituzioni dell'UE	Agenzie dell'UE	Istituzioni dell'UE	Agenzie dell'UE		
INFORMAZIONI GENERALI						
Struttura di governance	92%	95%	0%	3%	8%	3%
Valutazione dei rischi	83%	90%	17%	7%	0%	3%
Comportamento etico	92%	58%	0%	10%	8%	32%
Impegno delle parti interessate	33%	51%	8%	10%	58%	39%
Matrice di rilevanza	17%	15%	8%	10%	75%	75%
ECONOMICHE						
Lotta contro la corruzione attiva e passiva	83%	80%	8%	10%	8%	10%
AMBIENTALI						
Energia, acqua, biodiversità	83%	34%	0%	29%	17%	37%
SOCIALI						
Gestione della diversità	92%	63%	0%	5%	8%	32%
Assunzioni	92%	90%	8%	5%	0	5%
Formazione e istruzione	83%	75%	17%	20%	0	5%
Salute e sicurezza sul lavoro	75%	22%	17%	29%	8%	49%
Sviluppo e coinvolgimento delle comunità	42%	20%	17%	12%	42%	68%
Valutazione dei diritti umani	25%	14%	0%	3%	75%	83%
ALTRO						
Informazioni di carattere non finanziario	92%	85%	0%	5%	8%	10%
Valutazione degli SDG	50%	20%	17%	5%	33%	75%
Altre questioni relative agli SDG	33%	15%	0%	0	67%	85%

Acronimi e abbreviazioni

BEI: Banca europea per gli investimenti

EER: informativa esterna ampliata

EMAS: sistema di ecogestione e audit

EUIPO: Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale

GLCA INTOSAI: gruppo di lavoro sulla contabilità ambientale dell'Organizzazione internazionale delle istituzioni superiori di controllo

GRI: Global Reporting Initiative

IAASB: International Auditing and Assurance Standards Board

IIRC: International Integrated Reporting Council

ISC: istituzione superiore di controllo

ISO: Organizzazione internazionale per la standardizzazione

Mt: milioni di tonnellate

QFP: quadro finanziario pluriennale

SASB: Sustainability Accounting Standards Board

SDG: obiettivi di sviluppo sostenibile

Glossario

Agenzia decentrata: prepara e attua le politiche dell'UE. Dispone di un proprio bilancio ed è istituita per una durata indeterminata.

Agenzia esecutiva: ente incaricato di compiti esecutivi e operativi in relazione ai programmi dell'UE. Il bilancio che attua proviene dalla Commissione. È istituita per una durata determinata.

EMAS: sistema di gestione ambientale stabilito da un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio. Le organizzazioni devono essere certificate da un verificatore esterno indipendente.

Matrice di rilevanza: un metodo grafico per determinare se un argomento sia rilevante. Consiste di due dimensioni: (a) importanza degli impatti economici, ambientali e sociali e (b) influenza sulle valutazioni e sulle decisioni delle parti interessate.

Piattaforma multipartecipativa: una piattaforma per sostenere e consigliare la Commissione europea sull'attuazione degli SDG a livello di UE. La piattaforma comprende 30 rappresentanti ad alto livello del settore pubblico, della società civile e del settore privato. È stata istituita nel maggio 2017.

Note

- ¹ Brundtland, G. H., *Report of the World Commission on Environment and Development: Our Common Future*, 1987.
- ² Sachs, J. D., *The age of sustainable development*. Columbia University Press, New York, (2015).
- ³ Emas, R., *The Concept of Sustainable Development: Definition and Defining Principles, Brief for GSDR 2015*.
- ⁴ Schwab, A. K., Sandler, D., Brower D. J., *Hazard Mitigation and Preparedness: An Introductory Text for Emergency Management and Planning Professionals*, seconda edizione, 2016. La Business & Sustainable Development Commission ha riscontrato che il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile potrebbe offrire, in previsione, 12 000 miliardi di dollari USA in termini di opportunità di mercato in quattro sistemi economici: alimentazione e agricoltura, città, energia e materiali e sanità e benessere, e creare 380 milioni di nuovi posti di lavoro; cfr. la sua relazione *“Better World, Better Business”*, <http://report.businesscommission.org/report>, 2017.
- ⁵ Centro europeo di strategia politica, *Europe’s Sustainability Puzzle*, 2019, pag. 6. Le persone emarginate sul piano sociale, economico, culturale, politico, istituzionale o in altro modo sono particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici nonché ad alcune risposte adottate per ridurre l’impatto o adattarsi ad essi. AR5 Climate Change: *Impacts, Adaptation, and Vulnerability, Summary for Policy Makers*, 2014, pag. 6. https://www.ipcc.ch/site/assets/uploads/2018/02/ar5_wgII_spm_en.pdf; Corte dei conti europea, 2017, *Analisi panoramica – L’azione dell’UE in materia di energia e cambiamenti climatici*.
- ⁶ https://ec.europa.eu/epsc/sites/epsc/files/epsc_sustainability-puzzle.pdf; cfr., in particolare, rischio n. 1 - Mirare solo all’alta crescita, senza tener conto dell’imperativo di sostenibilità e rischio n. 2 - Trascurare le interconnessioni tra la politica sociale e ambientale, compromettendole quindi entrambe.
- ⁷ Risoluzione adottata dall’Assemblea generale, *Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (l’“Agenda 2030”)*, 2015.

-
- ⁸ Commissione europea, relazione tecnica del JRC, *Interlinkages and policy coherence for the Sustainable Development Goals implementation*, 2019, pag. 4:
http://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/bitstream/JRC115163/sdg_interlinkages_jrc115163_final_on_line.pdf.
- ⁹ Gli Stati membri si sono impegnati ad attuare l'Agenda 2030 adottando la relativa risoluzione delle Nazioni Unite.
- ¹⁰ La banca dati della Global Reporting Initiative (GRI) delle relazioni sulla sostenibilità ha elencato circa 32 000 relazioni elaborate in base allo standard GRI e oltre 50 000 relazioni in totale. <http://database.globalreporting.org/>. (Aprile 2019); *G&A Flash Report, 85 % of S&P 500 Index® Companies Publish Sustainability Reports in 2017*, 2018:
<https://www.ga-institute.com/press-releases/article/flash-report-85-of-sp-500-indexR-companies-publish-sustainability-reports-in-2017.html>; "What can we learn from corporate sustainability reporting? Deriving propositions for research and practice from over 9 500 corporate sustainability reports published between 1999 and 2015 using topic modelling technique", *PLoS one*, n.°12, Székely, N., vom Brocke, J., 2017:
<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC5389611/#pone.0174807.ref002>.
- ¹¹ <https://www.globalreporting.org/information/sustainability-reporting/Pages/default.aspx>.
- ¹² PwC, *From promise to reality: Does business really care about the SDGs?* Lussemburgo, 2018. GRI e Iniziativa "Global Compact" delle Nazioni Unite, *Integrating the SDGs into corporate reporting*, 2018.
- ¹³ INTOSAI WGEA, *Sustainability reporting*, 2013; GRI, *The external assurance of sustainability reporting*, 2013.
- ¹⁴ https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/business_economy_euro/banking_and_finance/documents/2019-non-financial-reporting-guidelines-consultation-document_en.pdf.
- ¹⁵ Germania, Paesi Bassi, Slovacchia, Svezia, Regno Unito.
- ¹⁶ I riferimenti alla direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario incluse in questa relazione mirano unicamente a illustrare i concetti fondamentali connessi all'informativa sulla sostenibilità. Essi non intendono suggerire che tale direttiva possa essere uno strumento giuridico adeguato per promuovere l'informativa sulla sostenibilità da parte delle istituzioni e delle agenzie dell'UE.

-
- ¹⁷ Gruppo di esperti tecnici dell'UE sulla finanza sostenibile, *Report on climate-related disclosures*, domande più frequenti:
https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/business_economy_euro/banking_and_finance/documents/sustainable-finance-teg-subgroup-disclosures-progress-report-faq_en.pdf.
- ¹⁸ GRI, RSI Europa, *Accountancy Europe, Member State Implementation of Directive 2014/95/EU*, (2017).
- ¹⁹ Bulgaria, Danimarca, Grecia, Lituania, Portogallo, Romania, Slovacchia e Svezia.
- ²⁰ Bulgaria, Croazia, Francia, Lituania, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Spagna e Ungheria.
- ²¹ L'Austria e la Bulgaria non hanno presentato alcuna relazione, mentre la Croazia e il Regno Unito prevedono di presentarla nel 2019,
<https://sustainabledevelopment.un.org/vnrs/>.
- ²² Conclusioni del Consiglio, Il futuro sostenibile dell'Europa: la risposta dell'UE all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, giugno 2017;
<http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10370-2017-INIT/it/pdf>; e relazione del Parlamento europeo sull'azione dell'UE a favore della sostenibilità [2017/2009(INI)], http://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-8-2017-0239_IT.pdf.
- ²³ Cfr. *Recommendations of the Task Force on Climate-related Financial Disclosures*, 2017, <https://www.fsb-tcf.org/wp-content/uploads/2017/06/FINAL-2017-TCFD-Report-11052018.pdf>, e gruppo di esperti tecnici sulla finanza sostenibile: *Report on Climate-related Disclosures*, gennaio 2019,
https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/business_economy_euro/banking_and_finance/documents/190110-sustainable-finance-teg-report-climate-related-disclosures_en.pdf.
- ²⁴ GRI, *Public sector sustainability reporting: Remove the clutter, reduce the burden*, (2012), pag. 4.
- ²⁵ GRI, *Public sector sustainability reporting, Remove the clutter, reduce the burden*, 2012, pag. 4.

-
- ²⁶ Articolo 2, punto 16, della direttiva contabile (2013/34/UE). L'esaustività o la praticità di tale definizione è stata messa in discussione ed è attualmente in corso di esame. Un punto da chiarire è che gli impatti non sono solo generati dall'impresa, ma incidono anche sulla medesima (cfr. figura 1), il documento di consultazione della Commissione sull'aggiornamento degli orientamenti non vincolanti sulla comunicazione di informazioni a carattere non finanziario; per le critiche cfr. https://www.accountancyeurope.eu/wp-content/uploads/190201-TEG_report_climate_related_ACE_response_final.pdf.
- ²⁷ Articolo 19 della direttiva contabile (2013/34/UE).
- ²⁸ GRI, *G4 Sustainability Reporting Guidelines, Implementation Manual*, 2013, pag. 11.
- ²⁹ Esempio della banca tratto dalla comunicazione della Commissione: Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (Metodologia per la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario) (GU C 215 del 5.7.2017, pag. 1).
- ³⁰ Carbon Disclosure Project (CDP), Climate Disclosure Standards Board (CDSB), Global Reporting Initiative (GRI), International Integrated Reporting Council (IIRC) e Sustainability Accounting Standards Board (SASB).
- ³¹ <https://corporatereportingdialogue.com/better-alignment-project/>.
- ³² Direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, ottobre 2014; comunicazione della Commissione: Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (Metodologia per la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario) (GU C 215 del 5.7.2017, pag. 1).
- ³³ Articolo 19 *bis* della direttiva 2014/95/UE.
- ³⁴ Cfr. ad esempio: *Alliance for Corporate Transparency, The state of corporate sustainability disclosure under the EU Non Financial Reporting Directive*, 2019: <http://allianceforcorporatetransparency.org/news/companies-failing.html>. Risposta di Accountancy Europe al gruppo di esperti tecnici sulla divulgazione delle informazioni in materia di clima: https://www.accountancyeurope.eu/wp-content/uploads/190201-TEG_report_climate_related_ACE_response_final.pdf.
- ³⁵ Commissione, *Consultation document on the update of the non-binding guidelines on non-financial reporting*, 2019.
- ³⁶ Nel 2018 la Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) dell'FSB ha pubblicato informative volontarie e coerenti sui rischi finanziari in materia di clima ad uso delle imprese per fornire informazioni a investitori, creditori, assicuratori e altre parti interessate.

-
- ³⁷ Commissione, *Consultation document on the update of the non-binding guidelines on non-financial reporting*, 2019, pag. 5.
- ³⁸ Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull’informativa in materia di investimenti sostenibili e rischi per la sostenibilità recante modifica della direttiva (UE) 2016/2341. La proposta è attualmente in fase di discussione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio.
- ³⁹ Estonia, Francia, Grecia, Ungheria, Malta, Paesi Bassi, Slovacchia e Regno Unito.
- ⁴⁰ Articolo 19 *bis* della direttiva 2014/95/UE. Accountancy Europe, *Member State Implementation of Directive 2014/95/EU*, 2017.
- ⁴¹ International Integrated Reporting Council (2013), *The International IR Framework*, pag. 18; standard GRI, Foundation, 2016; Accountancy Europe: https://www.accountancyeurope.eu/wp-content/uploads/190201-TEG_report_climate_related_ACE_response_final.pdf; Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), *Phase I Report of the Task Force on Climate-Related Financial Disclosures*, 2016.
- ⁴² Relazione speciale n. 27/2016: “La governance alla Commissione europea rispecchia la migliore pratica?”, 2016.
- ⁴³ Conclusioni del Consiglio, *Il futuro sostenibile dell’Europa: la risposta dell’UE all’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*, giugno 2017, e relazione del Parlamento europeo sull’azione dell’UE a favore della sostenibilità [2017/2009(INI)]: http://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-8-2017-0239_IT.pdf; la Commissione intende l’invito del Consiglio e del Parlamento europeo come obbligo di comunicazione unicamente al Forum politico di alto livello delle Nazioni Unite.
- ⁴⁴ Parlamento europeo, relazione sull’azione dell’UE a favore della sostenibilità [2017/2009(INI)]: http://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-8-2017-0239_IT.pdf.
- ⁴⁵ Articolo 19 *bis* della direttiva 2014/95/UE.
- ⁴⁶ Commissione, documento di riflessione: *Verso un’Europa sostenibile entro il 2030*, gennaio 2019, pag. 33.
- ⁴⁷ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni “Legiferare meglio per ottenere risultati migliori — Agenda dell’UE”, COM (2015)215 *final*. La Corte ha pubblicato un documento esplicativo relativo a un audit sulle consultazioni pubbliche condotte dalla Commissione: <https://www.eca.europa.eu/en/Pages/DocItem.aspx?did=46041>.

-
- ⁴⁸ *Commission Decision of 22.5.2017 on setting up the multi-stakeholder platform on the implementation of the Sustainable Development Goals in the EU*, [C\(2017\) 2941 final](#).
- ⁴⁹ Piattaforma multipartecipativa sugli obiettivi di sviluppo sostenibile, L'Europa verso un futuro sostenibile, ottobre 2018, https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/sdg_multi-stakeholder_platform_input_to_reflection_paper_sustainable_europe2030.pdf.
- ⁵⁰ INTOSAI WGEA, *Sustainability reporting*, 2013; GRI, *The external assurance of sustainability reporting*, 2013.
- ⁵¹ Miola A., Borchardt S., Neher F., Buscaglia D (2019) *Interlinkages and policy coherence for the Sustainable Development Goals implementation, An operational method to identify trade-offs and co-benefits in a systemic way*, Centro comune di ricerca, 2019.
- OCSE, *Policy Coherence for Sustainable Development 2018, Towards sustainable and resilient societies*, 2018.
- ⁵² [COM \(2016\) 739 final](#). Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe – L'azione europea a favore della sostenibilità.
- ⁵³ Entro il 2030: riduzione di almeno il 40 % delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli del 1990); energia da fonti rinnovabili pari almeno al 32 % nell'energia totale; miglioramento di almeno il 32,5 % dell'efficienza energetica. Comunicazione della Commissione: Quadro per le politiche dell'energia e del clima per il periodo dal 2020 al 2030, COM(2014)015 *final*; direttiva (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica; direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.
- ⁵⁴ Per i valori-obiettivo considerati nel monitoraggio a livello dell'UE, cfr. Eurostat, *Sustainable development in the European Union*, 2018.
- ⁵⁵ Corte dei conti europea, relazione annuale sull'esercizio finanziario 2017; Corte dei conti europea, parere n. 6/2018: parere della Corte dei conti europea sulla proposta della Commissione del 29 maggio 2018 relativa al regolamento recante disposizioni comuni, COM(2018) 375 *final*, 2018; Corte dei conti europea, *Briefing paper: The Commission's proposal for the 2021-2027 Multiannual Financial Framework*, 2018.
- ⁵⁶ Corte dei conti europea, parere sulla proposta della Commissione relativa al regolamento recante disposizioni comuni, 2018.

-
- ⁵⁷ <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-future-reflection/bratislava-declaration-and-roadmap/>; <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2017/03/25/rome-declaration/pdf>.
- ⁵⁸ http://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-8-2019-0220_IT.html?redirect.
- ⁵⁹ <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-8286-2019-INIT/it/pdf>.
- ⁶⁰ <http://www.europarl.europa.eu/cmsdata/160360/DEVE%20study%20on%20EU%20SDG%20implementation%20formatted.pdf>.
- ⁶¹ Risoluzione del Parlamento europeo [2016/2696(RSP)]. [Conclusioni del Consiglio \(20 giugno 2017\)](#). Il Comitato economico e sociale europeo ha formulato richieste analoghe nel 2016 <https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/sustainable-development-mapping-eus-internal-and-external-policies> e nel 2017 <https://www.eesc.europa.eu/it/news-media/press-releases/paving-way-forward-eesc-contribution-commissions2018-work-programme>.
- ⁶² <https://www.consilium.europa.eu/media/36788/18-euco-final-conclusions-it.pdf>
- ⁶³ Commissione, documento di riflessione: Verso un'Europa sostenibile entro il 2030, gennaio 2019.
- ⁶⁴ Dipartimento tematico Relazioni esterne, Parlamento europeo, *Europe's approach to implementing the Sustainable Development Goals: good practices and the way forward*, Parlamento europeo.
- Parlamento europeo. [Risoluzione del Parlamento europeo](#) del 14 marzo 2019 Relazione strategica annuale sull'attuazione e la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) [2018/2279(INI)].
- ⁶⁵ [Conclusioni del Consiglio \(20 giugno 2017\)](#). Nella sua risoluzione del 2019, il Parlamento europeo ha rinnovato l'invito a effettuare tale analisi delle lacune entro il 2019. [Risoluzione del Parlamento europeo](#) del 14 marzo 2019 Relazione strategica annuale sull'attuazione e la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) [2018/2279(INI)].
- ⁶⁶ Comunicazione della Commissione, Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe, L'azione europea a favore della sostenibilità [COM \(2016\) 739 final](#).
- ⁶⁷ Commissione europea, *Budget Circular for 2020, Standing Instructions*, Bruxelles, dicembre 2018, pag. 15 e allegato IX.
- ⁶⁸ Voituriez, T., Hege, E., Maci, G., Hackenesch, C., *Steering the EU towards a sustainability transformation*, European Think Tanks Group, 2018.

-
- ⁶⁹ Risoluzione del Parlamento europeo del 14 marzo 2019 Relazione strategica annuale sull'attuazione e la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) [2018/2279(INI)].
- ⁷⁰ Corte dei conti europea, relazione speciale n. 31/2016, Spendere almeno un euro su cinque del bilancio UE per l'azione per il clima: i lavori in corso sono ambiziosi, ma rischiano fortemente di non essere sufficienti, 2016.
- ⁷¹ Cfr. capitolo "Ottenere risultati dal bilancio dell'UE" nella relazione annuale della Corte nonché nelle sue relazioni speciali. Nella relazione annuale per l'esercizio finanziario 2017, la Corte ha osservato che la Commissione può utilizzare le informazioni sulla performance solo entro determinati limiti per il processo decisionale, poiché gran parte del bilancio dell'UE è preassegnato per sette anni. <https://www.eca.europa.eu/it/Pages/BrowsePublications.aspx?k=&ty=Annual%20Report&y=2018&top>.
- ⁷² Ad esempio: Copernicus, programma statistico europeo, Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile, cooperazione con la Groenlandia, strumento di cooperazione allo sviluppo, (*EU Budget 2014-2020 Programmes' Performance Overview* COM(2018) 600 – maggio 2018].
- ⁷³ Gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono citati in particolare per la rubrica 2 (risorse naturali): "[i] programmi compresi nella rubrica 2 contribuiscono all'adempimento degli impegni assunti dall'UE in relazione al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e all'attuazione dell'Agenda 2030". Tuttavia, nessuna dichiarazione di questo tipo esiste per le altre rubriche.
- ⁷⁴ Commissione, Relazione annuale per il 2017 sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE, COM(2018) 457 *final*, 2018, pag. 19.
- ⁷⁵ https://ec.europa.eu/info/publications/annual-activity-reports_it.
- ⁷⁶ Commissione, documento di lavoro dei servizi della Commissione, *A Revised EU International Cooperation and Development Results Framework in line with the Sustainable Development Goals of the 2030 Agenda for Sustainable Development and the New European Consensus on Development*, SWD(2018) 444 *final*, Bruxelles, ottobre 2018.
- ⁷⁷ OCSE, *Policy Coherence for Sustainable Development 2018*, 2018, pag. 108. In questo documento, l'OCSE ha osservato che il coordinamento interistituzionale degli obiettivi di sviluppo sostenibile è condotto dai ministeri degli Affari esteri in Cile, Danimarca, Francia, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo e Corea.

-
- ⁷⁸ Parlamento europeo, Consiglio, Commissione, dichiarazione comune del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, del Parlamento europeo e della Commissione europea: Nuovo consenso europeo in materia di sviluppo, “Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro”, 2017/C 210/01, giugno 2017.
- ⁷⁹ Commissione, documento di lavoro dei servizi della Commissione, *A Revised EU International Cooperation and Development Results Framework in line with the Sustainable Development Goals of the 2030 Agenda for Sustainable Development and the New European Consensus on Development*, SWD(2018) 444 final, Bruxelles, ottobre 2018.
- ⁸⁰ Commissione, documento di lavoro dei servizi della Commissione, *A Revised EU International Cooperation and Development Results Framework in line with the Sustainable Development Goals of the 2030 Agenda for Sustainable Development and the New European Consensus on Development*, SWD(2018) 444 final, Bruxelles, ottobre 2018.
- ⁸¹ Eurostat, *Sustainable Development in the European Union -: Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context* – edizioni 2018:
<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-books/-/KS-01-18-656>.
- ⁸² Risoluzione del Parlamento europeo del 14 marzo 2019 Relazione strategica annuale sull’attuazione e la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) [2018/2279(INI)].
- ⁸³ Corte dei conti europea, relazione speciale n. 33/2018, “Combattere la desertificazione nell’UE: di fronte a una minaccia crescente occorre rafforzare le misure”, 2018.
- ⁸⁴ Eurostat, *EU SDG Indicator set 2019, Result of the review in preparation of the 2019 edition of the EU SDG monitoring report*, versione definitiva dell’8/1/2019.
- ⁸⁵ Comitato economico e sociale europeo, *Study on Exposing EU policy gaps to address the Sustainable Development Goals*, 2019.
- ⁸⁶ Commissione europea, Una tabella di marcia verso un’economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050, COM(2011) 112 final, 8 marzo 2011: “Per contenere entro i 2° C il riscaldamento globale prodotto dal cambiamento climatico, il Consiglio europeo ha riconfermato nel febbraio 2011 l’obiettivo dell’UE di ridurre le emissioni di gas serra dell’80-95 % entro il 2050 rispetto al 1990 [...]”.

-
- ⁸⁷ Corte dei conti europea, relazione speciale n. 24/2018: "Dimostrazione delle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio e delle fonti rinnovabili innovative su scala commerciale nell'UE: i progressi attesi non sono stati realizzati negli ultimi dieci anni", 2018; Corte dei conti europea, analisi panoramica "L'azione dell'UE in materia di energia e cambiamenti climatici", 2017.
- ⁸⁸ Eurostat, *Sustainable development in the European Union – Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context* – edizione 2018.
<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-books/-/KS-01-18-656>.
<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-books/-/KS-01-18-656>.
- ⁸⁹ Unitamente alla relazione dell'UE per il 2019 sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo e al documento di riflessione.
- ⁹⁰ <https://www.eib.org/en/about/index.htm>.
- ⁹¹ Banca europea per gli investimenti, relazione sull'attività, 2007.
- ⁹² Gruppo Banca europea per gli investimenti, *Corporate Responsibility Developments in 2007*, 2007.
- ⁹³ Gruppo Banca europea per gli investimenti, *Corporate Responsibility Developments in 2008*, 2007.
- ⁹⁴ Gruppo Banca europea per gli investimenti, *Sustainability Report*, 2018.
- ⁹⁵ Valutazione e gestione degli impatti e dei rischi ambientali e sociali; prevenzione e riduzione dell'inquinamento; biodiversità ed ecosistemi; norme in materia di clima; patrimonio culturale; reinsediamento involontario; diritti e interessi dei gruppi vulnerabili; norme sul lavoro; salute pubblica e sul luogo di lavoro; sicurezza e protezione e impegno delle parti interessate.
- ⁹⁶ Corte dei conti europea, Sintesi delle risultanze degli audit annuali espletati dalla Corte dei conti europea sulle agenzie e gli altri organismi dell'UE per l'esercizio finanziario 2016 (2017/C 417/01), 2017, pag. 7.
- ⁹⁷ Corte dei conti europea, Relazione annuale sulle agenzie dell'UE per l'esercizio finanziario 2017, 2018.
- ⁹⁸ La direttiva 2014/95/UE stabilisce le norme per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di imprese di grandi dimensioni.
- ⁹⁹ Il Mediatore europeo, il servizio europeo per l'azione esterna e il Garante europeo della protezione dei dati non hanno ancora attuato l'EMAS.
- ¹⁰⁰ <https://www.globalreporting.org/resourcelibrary/GRI-Assurance.pdf>.

-
- ¹⁰¹ INTOSAI WGEA, *Sustainability Reporting: Concepts, Frameworks and the Role of Supreme Audit Institutions*, giugno 2013.
- ¹⁰² Cfr. <https://assets.kpmg/content/dam/kpmg/xx/pdf/2017/10/kpmg-survey-of-corporate-responsibility-reporting-2017.pdf>.
- ¹⁰³ GRI, *CSR Europe, Accountancy Europe, Member State Implementation of Directive 2014/95/EU*, 2017.
- ¹⁰⁴ *Extended External Reporting (EER), Assurance*, documento di consultazione dell'IAASB, febbraio 2019.
- ¹⁰⁵ *International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3000 Revised, Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*, 2013.
- ¹⁰⁶ <http://www.intosai.org/about-us/sdgs-sais-and-regions.html>.
- ¹⁰⁷ Corte dei conti europea, relazione speciale n. 33/2018, “Combattere la desertificazione nell’UE: di fronte a una minaccia crescente occorre rafforzare le misure”, 2018.
- ¹⁰⁸ Rechnungshof, *Report of the Austrian Court of Audit, The United Nations Sustainable Development Goals, Implementation of the 2030 Agenda in Austria, Executive Summary*, 2018.
- ¹⁰⁹ Algemene Rekenkamer, *Letter of 13 September 2017 from the Netherlands Court of Audit to the House of Representatives of the States General on the government’s preparations aimed at achieving the Sustainable Development Goals*, 2017.
- ¹¹⁰ NIK, *Performance Audit Report on Preparedness for Implementation of the 2030 Agenda Sustainable Development Goals in Poland*, 2018.
- ¹¹¹ R. Downes, D. Moretti, S Nicol, *Budgeting and Performance in the European Union: A review in the context of EU Budget Focused on Results, Public Governance Directorate*, OCSE, 2017.
- ¹¹² <https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/annualreports-2017/annualreports-2017-IT.pdf>, pag. 128, raccomandazione 3.

Équipe della Corte dei conti europea

La presente analisi rapida, dal titolo “Informativa sulla sostenibilità: un bilancio delle istituzioni e delle agenzie dell’Unione europea”, è stata adottata dalla Sezione di audit V (“Finanziamento ed amministrazione dell’UE”), presieduta da Lazaros S. Lazarou, Membro della Corte. Il lavoro è stato diretto da Eva Lindström, Membro della Corte, coadiuvata da: Katharina Bryan, capo di Gabinetto; Judit Oroszki, prima manager; Josef Edelmann, capoincarico; Marilena-Elena Friguras, Vivi Niemenmaa e Laura Kaspar. Michael Pyper ha fornito assistenza linguistica.



Da sinistra a destra: Katharina Bryan, Vivi Niemenmaa, Judit Oroszki, Josef Edelmann, Eva Lindström, Laura Kaspar, Valérie Tempez-Erasmi, Marilena-Elena Friguras.

L'Unione europea (UE) e i suoi Stati membri si sono impegnati ad attuare l'Agenda 2030 e i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG). Questa analisi presenta un bilancio della situazione concernente l'informativa sul conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e sulla sostenibilità a livello dell'UE, nonché sull'informativa di singole istituzioni e agenzie dell'UE. L'informativa sulla sostenibilità mira a misurare la performance delle organizzazioni nel conseguire l'obiettivo obiettivi dello sviluppo sostenibile, darne comunicazione e renderne conto alle parti interessate interne ed esterne. Essa descrive inoltre il modo in cui un'organizzazione tiene conto delle questioni di sostenibilità nelle proprie attività, nonché del proprio impatto ambientale, sociale ed economico. Dalla presente analisi emerge che la Commissione non comunica in merito al contributo fornito dal bilancio o dalle politiche dell'UE al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Fa eccezione il settore dell'azione esterna ove la Commissione ha iniziato ad adattare il proprio sistema di rendicontazione sulla performance in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile e alla sostenibilità. La Commissione ha di recente pubblicato un documento di riflessione in cui descrive specifiche politiche connesse agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Tuttavia, l'informativa sulla sostenibilità non è al momento integrata nel quadro di riferimento della performance della Commissione e le condizioni di base necessarie per fornire un'informativa valida sulla sostenibilità, ad esempio una strategia a lungo termine, non sono ancora in gran parte attuate. Al momento, un'istituzione dell'UE, la Banca europea per gli investimenti, e un'agenzia UE, l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, pubblicano relazioni sulla sostenibilità. La presente analisi non costituisce un audit, ma tratta questioni emergenti, accerta i fatti e si basa principalmente sulle informazioni di pubblico dominio e su precedenti lavori.

CORTE DEI CONTI EUROPEA
12, rue Alcide De Gasperi
1615 Luxembourg
LUXEMBOURG

Tel. +352 4398-1

Modulo di contatto: eca.europa.eu/it/Pages/ContactForm.aspx
Sito Internet: eca.europa.eu
Twitter: @EUAuditors



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA



© Unione europea, 2019.

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di fotografie o di altro materiale i cui diritti d'autore non appartengano all'Unione europea, occorre chiedere l'autorizzazione direttamente al titolare di tali diritti.